



EXPO... È STATO BELLO



- 3 • Editoriale - Ce l'abbiamo fatta!!!
- 5 • Con EXPO si è visitato il mondo / I giovani e il lavoro oggi
- 7 • Convegno Nazionale di Agrigento dal 5 all'8 maggio 2016
- 8 • Interventi: Seclì
- 9 • Interventi: Bollani
- 10 • Interventi: Fiorini, Levi
- 11 • Interventi: "El mè dialett"
- 12 • Spazio musica: Frank Sinatra
- 13 • Spazio libri: Bruno e Gina Mussolini
- 14 • Agenda dell'Unione Europea
- 15 • Enogastronomia: Buon vino a tutti
- 16 • Spazio Cinema
- 17 • La voce del Maestro
- 17 • L'aria che tira: Il mondo nuovo
- 19 • Scuola-Lavoro: È il tempo delle azioni
- 20-30 • L'attività dei Consolati Lombardi

IL MAESTRO DEL LAVORO anno 39° - N° 3 Settembre/Dicembre 2015

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Ente morale D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:

Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.21711689
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: OLIVARES SRL
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Luigi Vergani

Vice Direttori: MdL Carlo Castiglioni e MdL Umberto Seclì

Media e promozione: MdL Gianni Fossati

Numero chiuso il: 10 Novembre 2015

Tiratura: 2600 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.



**La nuova rivista è sempre più bella...
...online è meglio!**

- Perché si riceve molto prima
- Perché si archivia più facilmente, non occupa spazio e, all'occorrenza, si ritrova subito
- Perché ci si connette subito per ascoltare i brani di Spazio Musica
- Perché usare meno carta significa risparmiare alberi e la natura ci ringrazia
- Perché si risparmiano spese di stampa e di spedizione
- Perché con i risparmi si agevolano le attività dei Consolati



Richiedi quindi la VERSIONE ELETTRONICA, eventualmente, facendoti ospitare dal computer di tuo figlio o di tuo nipote. Manda una mail con la tua richiesta e il tuo nominativo a:

lombardia@maestrilavoro.it

Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

COME ISCRIVERSI ALLA FEDERAZIONE

Continuiamo a rilevare che molti Maestri ritengono di essere regolarmente iscritti alla Federazione poiché hanno versato l'annuale contributo di iscrizione ad ANLA. Ribadiamo che ANLA è un'associazione distinta e separata dalla Federazione Maestri del Lavoro che è la sola titolata ad avere unicamente soci i lavoratori insigniti della Stella al Merito del Lavoro. L'iscrizione alla Federazione Maestri del Lavoro può essere effettuata esclusivamente tramite i nostri Consolati Provinciali territorialmente competenti.

Poiché i principali destinatari di questo comunicato sono Maestri che, non essendo iscritti, non ricevono questa rivista, invitiamo tutti ad informarli e di questo vi ringraziamo.





CE L'ABBIAMO FATTA!!!

Care Maestre e cari Maestri,
il titolo ed i tanti punti esclamativi vogliono mettere in evidenza la portata dell'impresa.

Era tanto importante quanto complicato raggiungere, a volte proprio fisicamente, oltre 10.000 persone sparse in tutta Italia e anche all'estero. Vi è stata una mobilitazione generale e la volontà di non arrendersi nemmeno di fronte a situazioni di scarsa partecipazione che potevano compromettere il lavoro dei più.

La Lombardia ha superato l'obiettivo del 75%, ottenendo il voto dell'81,56% dei suoi associati.

Anche Milano, con il suo 71,24% è stata, comunque, di gran lunga la migliore fra le metropoli che evidentemente pongono problemi di gestione e di fidelizzazione.

Ecco l'esito delle votazioni:

Aventi diritto di voto	Votanti	%	Voti contrari		Schede bianche/nulle	
			art. 6	art. 19	art. 6	art. 19
13.821	10.381	75,11	211	180	91	86

Dobbiamo ringraziare tutti coloro che hanno avuto la sensibilità di comprendere la delicatezza del momento: il risultato è veramente straordinario, godiamocelo e scaldiamo i motori per i prossimi impegni.

Infatti, augurandoci che non vi siano intoppi burocratici, non appena la Prefettura di Roma, incaricata dal Ministero del Lavoro al controllo sul nostro operato, darà il via libera alla nuova normativa, avremo uno Statuto liberato da vincoli che per anni ci hanno bloccati e non ci saranno più alibi per migliorare sia sul piano normativo sia su quello organizzativo.

Ci siamo conquistati la possibilità di modificare lo Statuto con regole più semplici, in grado di metterci al riparo da cambiamenti minoritari ed ogni Consolato, sia Provinciale sia Regionale, avrà la possibilità di **isciversi fra gli enti beneficiari del 5 x mille**.

Relativamente al primo punto, da subito, ogni associato potrà segnalare al proprio Consolato Provinciale idee ed aspettative di cambiamento delle regole associative (Statuto e Regolamenti) e ogni Consolato dovrà elaborare proposte da discutere nell'ambito del proprio Consiglio Regionale. Con un lavoro di gruppo attento e aperto, con conclusioni valide ed applicabili in tutte le realtà dell'Associazione, saranno prodotti documenti per la Presidenza che, tramite la Commissione Statuto e Regolamenti, ne farà una sintesi che, ratificata dal Consiglio Nazionale, sarà inviata alle Assemblee Provinciali per la definitiva approvazione.

Il percorso può apparire tortuoso perché, in effetti, vi sono molti passaggi, ma è proprio il flusso organizzativo logico che giustamente lo prevede per garantire il buon andamento della vita associativa.

L'operazione parte dalla base, viene elaborata dalle strutture intermedie, sale fino ai vertici che devono compiere un'azione di amalgama e di coordinamento con le proprie strutture e con le altre norme.

Così definita, la nuova normativa torna alla base per ottenere l'approvazione definitiva di chi la dovrà applicare: gli associati ed i Consolati Provinciali, le persone e le strutture portanti della Federazione.

Il secondo punto apre alla possibilità di fruire del 5 x mille, strada che altre associazioni hanno già percorso e che, per noi, rappresenterà l'u-

nica fonte esterna di finanziamento, essendo ormai non operativo da oltre 20 anni il finanziamento pubblico istituito dalla legge 143/92.

Nel 2016, probabilmente entro maggio, occorrerà presentare la documentazione quando sarà pubblicato il bando annuale per ottenere l'operatività con la dichiarazione dei redditi del 2017.

Qualcuno obietterà che vi sono associazioni che hanno un così alto impatto sociale nella loro attività che difficilmente potremo trarre benefici da questa opportunità.

L'affermazione ha un suo fondamento, soprattutto, se ci confrontiamo con quelle associazioni che combattono la povertà e la fame o agiscono in difesa della salute e dei diritti primari.

Tuttavia, il nostro operare nelle scuole a favore dei ragazzi è, e deve esserlo sempre più, un impegno pieno, professionale, organizzato e di larga partecipazione.

Essere in grado di dare agli studenti la forza di credere nel loro futuro, di avere fiducia nei loro mezzi, di scoprire con l'aiuto della nostra esperienza i valori su cui costruire la propria vita di lavoro è un volontariato che non può essere trascurato.

Ecco perché dobbiamo insistere in questa attività ormai sperimentata, con risultati lusinghieri testimoniati dallo stesso MIUR (Ministero Istruzione, Università e Ricerca).

Dobbiamo però percorrere anche una nuova strada: è necessario combattere l'abbandono scolastico.

In Italia, il 17% degli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado (le superiori di una volta) lasciano gli studi nei primi due anni.

Siamo al penultimo posto in Europa.

In molte statistiche ove l'Italia è agli ultimi posti, la Lombardia si posiziona, invece, a livelli almeno di media europea.

In questo caso non è così, anche in Lombardia abbiamo la stessa media del 17% e, entro il 2020, l'Unione Europea ha fissato per tutte le sue nazioni il limite massimo del 10%.

Abbiamo molto da fare su questo versante ed è auspicabile che la Commissione Scuola Nazionale studi soluzioni e trovi modalità per addestrare i "nonni" volontari.

Intanto, **sono iniziate le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche** che si concluderanno con l'elezione dei nuovi Consigli Provinciali che sceglieranno al loro interno i relativi nuovi Consoli.

Successivamente, le Assemblee Regionali dei Consigli Provinciali, formati dai nuovi Consiglieri Provinciali di tutti i Consolati della Regione, si riuniranno (in Lombardia è già stata fissata la data del 15 dicembre p.v.) e, entro dicembre, avremo i nuovi Consoli Regionali ed i nuovi Consiglieri Nazionali.

Infine, la Commissione Elettorale Centrale (CEC) fisserà i termini per la presentazione delle candidature alla carica di Presidente Nazionale e di Vice Presidenti (per il Nord, per il Centro, per il Sud e le Isole) che saranno eletti dal nuovo Consiglio Nazionale, entro febbraio 2016.

Si darà, quindi, il via alla nuova attività sociale che dovrà essere impron-

continua a pagina 30



Bracco ha qualcosa di importante da festeggiare: Cebion compie 80 anni. Un'occasione speciale per raccontare, soprattutto ai più giovani, una storia unica basata su fedeltà e fiducia. Una storia iniziata nel 1934 grazie alla lungimiranza di Fulvio Bracco, che per primo intuì le potenzialità della vitamina C appena scoperta dal premio Nobel Szent-Györgyi.

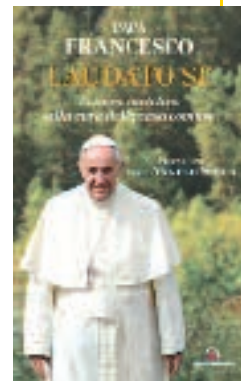


Con EXPO si è visitato il mondo



Il clima mite di quest'anno e l'avvenimento mondiale dell'EXPO che ha onorato Milano hanno dato l'opportunità di percorrere in più occasioni il decumano e il cardo, di soffermarsi una volta ad osservare le varie forme architettoniche dei padiglioni e un'altra alle manifestazioni che si svolgono all'aperto; un'altra ancora alla visita dei cluster (del riso, del cioccolato, del caffè e via di seguito), un'occhiata speciale al Padiglione Zero dell'ONU e all'Albero della Vita. Tutto grandioso, fantasmagorico, avvincente ma anche fuorviante a causa delle tante attrazioni che via via si presentano. Senza rendersene conto si rischia di partire con un certo programma ed invece realizzarne un altro completamente diverso. Ci si avvia con l'idea di visitare il padiglione dell'Italia, sicuramente affascinante e ricco di novità ma ci si rende conto che la fila per l'ingresso è lunga 300 metri e che occorreranno almeno tre ore prima di poter entrare, ci si avvicina al padiglione della Thailandia, un po' meno di 200 metri di fila ma sempre troppo lunga, del Regno Unito, niente da fare anche lì. Poi si scopre *l'Emirato del Bahrain, il Sudan, il Myanmar, il Ghana, il Laos, la Moldavia, la Cambogia, il Nepal, la Costa d'Avorio, l'Angola, il Bangladesh, l'Afghanistan, il Vietnam, Cuba, la Lituania, San Tomé e Príncipe, l'Argentina, il Camerun, Sierra Leone, il Burundi, il Brunei, il Gambia, il Gabon, la Bielorussia, il Kirgizistan, il Benin, l'Etiopia, gli Emirati Arabi, la Tanzania, le isole del Pacifico Kiribati, Vanuatu, Tuvalu, la Romania, l'Ecuador, il Kenya, l'Argentina, la Repubblica Dominicana, la Guinea Equatoriale, la Polonia, l'Irlanda, la Repubblica Ceca, la Spagna* e ci si rende conto di aver visitato decine e decine di Paesi, di aver assaporato il colore di questi Paesi, gli odori, l'arte e l'antica civiltà di ognuno di essi. Se poi si

ha la possibilità di acquistare al prezzo di 5 Euro il Passaporto EXPO (faccsimile di un vero passaporto) si ha anche l'opportunità di ottenere il timbro in ognuno dei Paesi che si visitano ed avere così un pittoresco ricordo da trasmettere ai propri figli e nipoti. Ma, a proposito di souvenir, da segnalare altri due veramente interessanti: sempre al prezzo di circa 5 Euro, la moneta da 2 Euro emessa dall'Italia raffigurante l'EXPO e il francobollo da 0,80 Euro con la mascotte dell'EXPO e l'annullo della Manifestazione. Visitando il Padiglione della Santa Sede invece, sempre che siano ancora disponibili, si può avere in omaggio una fotografia magnetizzata di Papa Francesco ed anche il Libretto con la Seconda Enciclica del Papa LAUDATO SI'. Non si potrà più tornare a far visita all'EXPO né si potrà pensare di colmare i vuoti lasciati da Paesi come l'Italia stessa, la Cina, il Regno Unito, gli Stati Uniti, la Germania, la Russia, il Giappone, la Turchia. D'altra parte le file di visitatori erano interminabili (si è parlato di 6 ore per Cina e Italia, di 4 ore per Inghilterra e Svizzera, di 2 ore per Francia e Belgio) e si doveva scegliere, oltre che per le preferenze, anche per motivi di età. Quanti di noi avrebbero potuto affrontare una tale massacrante attesa? Cercheremo di recuperare con la prossima EXPO, nel 2020, a DUBAI! Ma non sarà come la versione italiana!



I giovani e il lavoro oggi

Inutile disquisire sul modo di lavorare di ieri rispetto ad oggi oppure sul tipo di lavoro da scegliere guardando al futuro od anche al passato, è sicuramente diverso e, se non lo è ancora, lo diventerà. È diverso per molte ragioni: perché noi stessi siamo culturalmente più dotati, perché la tecnologia è in grado di assorbire quella mole di lavoro ripetitivo che impediva alla nostra intelligenza di svilupparsi oltre, perché il nostro mondo è diventato globale e non possiamo più ragionare in termini ristretti e limitati. È diverso anche perché i tempi di reazione sono diventati estremamente rapidi, basti pensare all'influenza della posta elettronica che, in tempo reale, arriva a destinazione in qualsiasi parte del mondo oppure alla telefonia che trasferisce la voce e materializza l'immagine anch'essa in tempo reale e ci si rende conto che niente può essere assimilabile al passato. E che dire poi della prepotente presenza di internet nella vita quotidiana di ognuno di noi? Se vogliamo, oggi abbiamo a disposizione il mondo intero per le esperienze, per le modalità e per i confronti. D'altronde, risulta difficile convincere un ragazzo di quanto sia importante sapere come estrarre una radice quadrata quando può ottenere la risposta da un'app dello smartphone, così come è difficile far capire l'importanza di possedere un'enciclopedia quando può ottenere molto di più, gratuitamente e senza occupare spazio, da un quesito su internet. Alla stessa stregua è incomprendibile per un giovane organizzare la propria vita lavorativa secondo i criteri e le visioni che avevamo noi: il posto fisso, vicino a casa, la moglie casalinga, una sola automobile e via di seguito. Oggi, e ancor più domani,

le giovani generazioni potrebbero addirittura emigrare su altri pianeti, visto che la nostra "Terra" sarà diventata più piccola e con risorse individuali più limitate tenendo conto che la popolazione sarà sicuramente aumentata. Ma, allora, cosa prevedere per il futuro?

L'innovazione sarà la risposta ad ogni quesito! Il lavoro dovrà essere reinterpretato, per esempio lavorando esclusivamente dal proprio domicilio, con ordinazioni e pagamenti in via telematica, con movimento di merci in modo automatico e centralizzato. Saranno sempre più numerose le applicazioni tendenti a risolvere operazioni a distanza, la casa sarà, essa stessa, dotata e calibrata secondo la stessa impostazione e forse l'automobile perderà la funzione di oggi essendo soppiantata da servizi pubblici in grado di garantire una maggiore efficienza collettiva. Il lavoro individuale sarà più impostato alla creatività mentre la duplicazione e la distribuzione del prodotto potranno essere affidate alle macchine e ai canali collettivi. L'individualità sarà sicuramente più premiante che nel passato e già oggi negli Stati Uniti si dimostra che l'idea derivante da una sola applicazione di largo uso può fruttare a sufficienza per vivere una vita intera.

Ai ragazzi dobbiamo trasferire questo testimone: siate preparati ad una vita di continuo studio per poter essere sempre aggiornati coi tempi, siate propositivi con le vostre idee, siate disponibili ad una vita in continua evoluzione. Sarà una vita di incertezze ma anche di grandi soddisfazioni.

ACQUA E LUCE

Un secolo di energia rinnovabile per lo sviluppo del territorio

Archivio storico fotografico di Fondazione Aem

Dal 21 maggio 2015 al 31 luglio 2015 e dal 24 agosto 2015 al 30 settembre 2015

Casa dell'Energia e dell'Ambiente, piazza Po 3, Milano



Nell'anno di EXPO 2015, allo scopo di valorizzare e promuovere i propri archivi storici con particolare attenzione ai temi della esposizione universale "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", Fondazione Aem – Gruppo A2A è lieta di presentare una nuova mostra fotografica, "Acqua e luce".

Un secolo di energia rinnovabile per lo sviluppo del territorio", che sarà inaugurata il prossimo 20 maggio presso Casa dell'Energia e dell'Ambiente, sede operativa della Fondazione, e aperta per tutta la durata della manifestazione internazionale. La mostra fotografica "Acqua e luce", in italiano e in inglese, sarà incentrata sul ruolo dell'idroelettrico nello sviluppo energetico della metropoli milanese e del territorio lombardo, attraverso una selezione inedita di immagini e filmati storici che raccontano non solo la crescita dell'Azienda elettrica municipale a Milano e in Valtellina, ma anche l'evoluzione del territorio montano e una riflessione sul binomio estetico acqua-luce all'interno della tradizione celebrativa milanese. Acqua come filo conduttore di un'esposizione, divulgativa e iconografica, che vuole sottolineare al di là degli imprescindibili valori storici l'importanza di un utilizzo consapevole delle risorse idriche del nostro territorio.

La mostra, gratuita e aperta al pubblico, sarà inaugurata il 20 maggio 2015 e darà luogo a un ricco catalogo stampato per i tipi di Fondazione.

Convegno Nazionale Agrigento dal 5 all'8 maggio 2016

Abbiamo il piacere di anticiparvi alcune informazioni circa il prossimo convegno nazionale che si terrà ad Agrigento città della famosa "Valle dei Templi" patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Proposta pacchetto completo

Tre pernottamenti in mezza pensione con bevande ai pasti

(mezza minerale e ¼ di vino)

- ★ giovedì 5 maggio: pranzo e pernottamento;
- ★ venerdì 6 maggio: colazione, pranzo e pernottamento;
- ★ sabato 7 maggio: colazione, pranzo e pernottamento;
- ★ domenica 8 maggio: colazione
- ★ coffee break per il 5, 6 e 7 maggio;
- ★ cena caratteristica a buffet in location particolare per giovedì 5 maggio
- ★ cena caratteristica a buffet in location particolare per venerdì 6 maggio
- ★ cena di gala in un castello con intrattenimento per sabato 7 maggio
- ★ vari trasferimenti in pullman
- ★ ingresso Valle dei Templi e casa museo Luigi Pirandello

Hotel 3 stelle:

- euro 320,00 a persona in camera doppia/matrimoniale
- euro 305,00 aggiunta terzo letto
- euro 380,00 in camera singola/doppia uso singola

Hotel 4 stelle:

- euro 360,00 a persona in camera doppia/matrimoniale
- euro 330,00 aggiunta terzo letto
- euro 410,00 in camera singola/doppia uso singola

Il viaggio in aereo

Possibilità di partire da Milano Linate con Alitalia, da Milano Malpensa con EasyJet e da Bergamo Orio al Serio con Ryanair e con arrivo a Palermo, Catania o Trapani.

Il costo del viaggio andata e ritorno costa da 120,00 a 150,00 euro se prenotato con largo anticipo.

Da ogni aeroporto siciliano la distanza da Agrigento è di circa 140 km con possibilità di giungervi con mezzi pubblici o con pullman eventualmente organizzati dal Consolato di Agrigento.

Escursioni giornaliere

Nei giorni 8 e 9 maggio sarà possibile partecipare a escursioni guidate:

- ★ 8 maggio - casa di Montalbano, Scicli, Punta Secca: euro 25,00
- ★ 8 maggio - Etna e Taormina: euro 25,00
- ★ 9 maggio - piazza Armerina, Caltagirone: euro 45,00
- ★ 9 maggio - Palermo, Cefalù: euro 25,00

Minitour Panorami Siciliani

Con inizio Lunedì 9 maggio 5 giorni/4 notti da Agrigento:

- ★ Itinerario A: Selinunte, Erice, Palermo, Monreale, Cefalù, Catania, Taormina, Etna: euro 450,00
- ★ Itinerario B: Piazza Armerina, Catania, Taormina, Etna, Cefalù, Palermo, Monreale: euro 450,00
- ★ Itinerario C: Marsala, Mozia, Erice, Trapani, Pantelleria: euro 500,00

Sintesi del programma di massima

Giovedì 5 maggio

- ★ **Ore 16,00** inizio convegno alla presenza di varie autorità nazionali presso il Teatro Luigi Pirandello, con relatori che svolgeranno il tema "Corruzione ed illegalità: educare per prevenire".
- ★ **Ore 20,15** trasferimento alla Valle dei Templi con cena/buffet all'interno della Valle.
Al termine rientro in hotel

Venerdì 6 maggio

- ★ **Ore 9,00** vari interventi dedicati ai vari temi della Federazione.
- ★ **Ore 13,00** rientro e pranzo nei vari hotel.
- ★ **Ore 15,30** varie escursioni.
- ★ **Ore 19,30** trasferimento alla casa/museo di Luigi Pirandello per una rappresentazione teatrale pirandelliana, cena/buffet nel piazzale antistante e al termine visita alla casa/museo e al pino di Pirandello.
Al termine rientro in hotel

Sabato 7 maggio

- ★ **Ore 9,00** vari interventi dedicati ai vari temi della Federazione
- ★ **Ore 13,00** rientro e pranzo nei vari hotel
- ★ **Ore 15,30** varie escursioni
- ★ **Ore 19,30** rientro nei vari hotel
- ★ **Ore 20,30** cena di gala presso il Castello Chiaramontano di Siculiana
Al termine rientro in hotel

Domenica 8 maggio

- ★ **Ore 10,00** SS. Messa

La scheda definitiva di partecipazione al Convegno con programma e costi, sarà inserita nella rivista "Il Magistero del Lavoro" del prossimo mese di dicembre.

Il Consolato di Agrigento ci aspetta numerosi

CONSULTATE IMMEDIATAMENTE IL VOSTRO CONSOLATO PROVINCIALE PER AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI E PER DECIDERE.



Verso la prossima enciclica di Papa Francesco... riflessioni

La sapiente cura dell'ambiente e della nostra terra è cruciale per il nostro futuro, a partire dagli ultimi; è in questa comunione che si esprimono la giustizia sociale, la solidarietà e la pace. Le risorse della terra non sono illimitate e oggi, più che mai, vanno gestite con sapienza perché sono il bene primario da consegnare alle future generazioni. Non solo, nel rapporto tra uomo e natura si gioca il senso della vita, Pascal diceva: "L'uomo è infinitamente piccolo di fronte alla Natura, ma infinitamente grande se accetta di farne parte". Paolo Baffi, governatore della Banca d'Italia, scriveva: "...dopo la rivoluzione industriale e, soprattutto, con l'esplosione demografica di questo secolo, ai problemi resisi più gravi dei rapporti fra uomini.. si sia aggiunto - sino a farsi centrale - quello del rapporto tra la nostra specie e il creato, che essa viene distruggendo con una trascuranza, una ferocia e un ritmo che presto toglieranno senso alla vita e che in coscienze sensibili spengono la stessa fede: come può, infatti, credere di avere un rapporto privilegiato con Dio una specie che ne uccide la creazione?". È questa la nuova frontiera di un impegno morale, culturale, civile, economico e politico. Significa finalizzare le modalità di utilizzo delle risorse primarie, lo sviluppo tecnico-scientifico e gli stili di vita. Tutto ciò comporta una ridefinizione di senso dell'economia, della cre-

scita e dello sviluppo. Questo potrebbe essere il fronte di un nuovo protagonismo culturale e politico dei cattolici, perché la fede è speranza e, quindi, continua ricerca riformatrice della comunione fra gli uomini e ciò che ci è stato affidato per averne cura.

I primati della persona - a partire dagli ultimi -, dell'etica e della cultura sono interdipendenti con il primato del creato. San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, con il "Cantico delle Creature", universalmente noto come inno alla vita e accesa preghiera ispirata dalla natura, ci indica i riferimenti primari per i cambiamenti personali, civili ed anche ecclesiali.

"Laudato si', mi' Signore... per lo frate sole... per sora luna e le stelle... per frate vento... per sora aqua... per frate focu e per sora nostra madre terra".

Ancora una volta il passato ci indica la via maestra del futuro.



Blue Philosophy: sviluppo economico, ecocompatibilità, responsabilità sociale. Il giusto modo di innovare.

Le imprese concessionarie del marchio UCIMU, segno distintivo della più qualificata produzione italiana, sono tenute a realizzare macchine utensili che permettano agli utilizzatori di sfruttare razionalmente le risorse, minimizzando l'uso di energia, materie prime e mezzi. La "Blue Philosophy" è, infatti, criterio di attribuzione del marchio UCIMU, insieme a affidabilità commerciale, solidità finanziaria, massima attenzione per sicurezza e funzione collaudo, "cura del cliente" monitorata attraverso la metodologia Key Performance Indexes. Depositato a norma di legge, il marchio UCIMU viene concesso alle associate a UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE in grado di dimostrare, attraverso esami approfonditi e severi (regolarmente reiterati), caratteristiche aziendali che nessuno schema di certificazione considera contemporaneamente. Per questo, **il marchio UCIMU è espressione delle qualità che cerca l'utilizzatore.**

IMPRESA CONCESSIONARIA DEL MARCHIO UCIMU



ABB Sesto San Giovanni MI
ADIGE Levico Terme TN
AUTOMATOR Corsico MI
BALCONI Varedo MB
BARIOLA Legnano MI
BARUFFALDI Tribiano MI
BERCO Copparo FE
BIGLIA Incisa Scapaccino AT
BLM Cantù CO
BRAGONZI Lonate Pozzolo VA
CARLO SALVI Garlate LC
CARNAGHI MARIO Olgiate Olona VA
CARNAGHI PIETRO Villa Cortese MI
CB FERRARI Mornago VA
CMS Zogno BG
COLGAR INTERNATIONAL Cornaredo MI
COMEC Chieti Scalo CH
COSEMA Mappano di Caselle Torinese TO
D'ANDREA Lainate MI
DELTA Cura Carpignano PV
DIPLOMATIC Legnano MI
ECS Sesto Fiorentino FI
ELBO CONTROLLI Meda MB
ELESA Monza
FICEP Gazzada Schianno VA
FIDIA San Mauro Torinese TO

GALDABINI Cardano al Campo VA
GASPARINI Milano VE
GHIRINGHELLI Luino VA
GIANA Magnago MI
GILDEMEISTER ITALIANA Brembate di Sopra BG
GIUSEPPE GIANA Magnago MI
GOZIO Ospitaletto BS
GRAZIANO Tortona AL
HEXAGON Grugliasco TO
IEMCA GIULIANI Faenza RA
IMET Cisano Bergamasco BG
IMT Casalecchio di Reno BO
INNSE BERARDI Brescia
ITF Mesero MI
JOBS Piacenza
LAZZATI Rescaldina MI
LOMA Curno BG
LTF Antegnate BG
MANDELLI Piacenza
MARPOSS Bentivoglio BO
MCM Vigolzone PC
MECCANICA NOVA Zola Predosa BO
MELCHIORRE Bollate MI
MILLUTENSIL Milano
MINO Alessandria

OMERA Chiuppano VI
OMLAT Ceresole d'Alba CN
OMV Caltana di Santa Maria di Sala VE
PAMA Rovereto TN
PARPAS Cadoneghe PD
PEAR Firenze
PINTO Torino
PRIMA INDUSTRIE Collegno TO
PROMAC Salzano VE
RIELLO SISTEMI Minerbe VR
ROSA Rescaldina MI
ROSA SISTEMI Legnano MI
ROTOMORS Grugliasco TO
SACMA MACCHINE PER LAMIERA Crosio della Valle VA
SAET Leinì TO
SAFOP Pordenone
SALVAGNINI Sarego VI
SPERONI Sostegno di Spessa PV
STREPARAVA Adro BS
TACCHI Castano Primo MI
TIESSE ROBOT Visano BS
VACCARI Brendola VI
VIGEL Borgaro Torinese TO
WALCO Milano
ZANI Turate CO

Elenco aggiornato a 30 ottobre 2015



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE
 ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ITALIANI
 MACCHINE UTENSILI, ROBOT E AUTOMAZIONE

viale Fulvio Testi 128, 20092 Cinisello Balsamo MI
 tel. +39 02 262 551, fax +39 0226 255 214/349
 ucimu@ucimu.it **www.ucimu.it**



EXPO: un patrimonio di conoscenze da non dimenticare

Lil 31 di Ottobre si è chiusa, con grande successo, l'Esposizione Mondiale Expo 2015 che ha rappresentato il nostro miglior biglietto da visita con il quale ci siamo presentati al mondo agli oltre 21 milioni di visitatori che hanno sciamato verso i vari padiglioni del Cardo, percorrendo il chilometro e mezzo del Decumano. Moltissimi gli italiani e gli stranieri che hanno visitato il Padiglione Italia e Palazzo Italia, complesso rappresentativo del nostro territorio ed, in particolare, delle regioni che vi hanno trovato sede e rappresentanza dimostrando al mondo il saper fare italiano, la bellezza dei panorami e delle architetture, l'ingegno nelle condizioni impervie e la potenzialità del nostro futuro. Tale potrebbe essere l'unico complesso a rimanere agibile anche dopo la chiusura di Expo per consentire una visita ai tanti che non sono riusciti a entrarvi causa delle lunghe code di visitatori che hanno fatto da tappo al loro ingresso. Quella di prorogare la chiusura di Palazzo Italia fino all'Epifania 2016, è una eventualità dichiarata possibile dal commissario unico Giuseppe Sala fermo restando che dovranno essere risolti alcuni aspetti operativi quali la gestione dei visitatori, la messa in sicurezza dell'area e la perimetrazione della stessa. Auguriamo che detta proroga sia resa possibile, consentendo a coloro che per motivi diversi non hanno visitato Expo di vivere, se pur in differita, un significativo spaccato di ciò che è stata la manifestazione internazionale e, in particolare, di ciò che ha prodotto l'ingegno italiano. Un grazie particolare deve essere rivolto

a coloro che hanno dato vita all'evento, che lo hanno realizzato e seguito, alle migliaia di giovani che all'interno dell'esposizione hanno fatto una esperienza di lavoro, tutto un insieme di operatori che hanno consentito all'evento di divenire vetrina aperta sul mondo. Quella di Expo è una scommessa vinta, ma il suo vero successo dipenderà dal come verranno capitalizzate le esperienze fatte affinché tutte quelle positive trovino applicazione nell'immediato futuro assieme a proposte, competenze e opportunità che Expo ha offerto ai giovani, grazie al coinvolgimento di istituzioni, università, scuole e organizzazioni professionali, consentendo loro di immaginare i percorsi formativi e occupazionali in base ai quali costruire il proprio futuro. Anche Expo, come tutte le cose belle, ha avuto un suo termine lasciando in noi un poco di nostalgia, essendosi chiusa una parentesi entro la quale si sono incrociate cultura e tecnologia fornendo nuova sensibilità e confidenza nei confronti di quello che sarà il nostro pianeta domani. Nostalgia che non si limita al ricordo delle meravigliose soluzioni tecniche applicate alla costruzione dei padiglioni e dei loro contenuti, ma comprende le lunghe e composite file di gente, le luci dell'albero della vita, i sapori e il profumo dei vari piatti tradizionali, il chiosco delle birre, la fragranza delle patatine fritte, il diffuso aroma del caffè e, soprattutto, la meraviglia che abbiamo letto negli occhi di tutti i visitatori... Ci mancherà anche Foody, la mascotte ufficiale di Expo Milano 2015, con quel volto composto da frutta e verdura, simpatica figura che ha rappresentato, con la sua espressione felice e rassicurante, le sfide racchiuse nel tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", sei mesi di dibattiti e confronti che ci hanno fornito una esperienza unica e un patrimonio di conoscenze che sarebbe un grave peccato non sfruttare, o peggio, dimenticare...

Ping-pong con l'immigrato

La massiccia invasione migratoria che stiamo subendo è dovuta al travaso verso il nord delle popolazioni del continente africano afflitto da sottosviluppo causato da interessi internazionali che vanno dalla fornitura di armi al supporto delle fazioni tribali e dei vari dittatori in cambio di concessioni utili allo sfruttamento delle risorse del territorio. Ciò a parte, vi sono altri interessi che si muovono attorno al continente africano tipo quello rappresentato dalla Cina che sta estendendo la sua influenza industriale e commerciale in quasi tutta l'Africa rappresentando la prova di un neo-colonialismo interessato a costituire sbocchi al proprio mercato e ad assicurare risorse agricole per il domani. Lascia quindi perplessi osservare tanti giovani africani che scelgono la fuga da un territorio potenzialmente ricco e poco sfruttato, preferendo rischiare la vita in un pericoloso viaggio per giungere in Italia causando una migrazione divenuta insostenibile. Migrazione che richiede di essere urgentemente governata per cui non è più tempo di baloccarsi in accuse reciproche per individuare il colpevole del disastro incombente come è criminale minimizzare o negare l'evidenza di una situazione esplosiva al solo scopo di nascondere l'incapacità di intervento. Che quella della immigrazione sia una patata calda, un cerino acceso che si tenta di lasciare nelle mani dell'altro, è dimostrato dai mortificanti spettacoli di cui sono emblematica testimonianza i casi di Ventimiglia e Calais dove migliaia di giovani migranti vengono sospinti e respinti assumendo il ruolo della pallina in una accesa partita di ping pong giocata tra i paesi dell'eurozona. Presa coscienza delle manovre dilatorie di un Europa degli egoismi, sarebbe tempo di mettere in atto azioni autonome per arginare il flusso migratorio invece di attendere il concorso di una solidarietà che continuerà ad essere solo annunciata. Se pur timidamente, è stata recentemente dichiarata l'intenzione di procedere al respingimento dei cosiddetti "migranti economici", proposito poco credibile tenuto conto della prevedibile reazione di coloro che, da sempre, hanno av-

versato i Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) senza la riorganizzazione dei quali sarebbe impossibile custodire i non aventi diritto all'asilo fino al momento del rimpatrio. In tale contesto, non meritano considerazione le intenzioni, a dir poco fantasiose, come quella di obbligare il trasporto dei migranti presso il paese di appartenenza della nave che ha prestato loro soccorso nell'ambito della missione "Frontex" e l'altra di istituire centri di raccolta e smistamento dei profughi sul suolo libico. Intenzioni destinate a rimanere tali poiché non siamo nella condizione di poter forzare la mano all'ONU né, tanto meno, rimettere in discussione il Regolamento di Dublino, documento che dimostra l'assenza di lungimiranza nel sottoscrivere delle clausole che prevedibilmente si sarebbero maggiormente rivolte a danno del nostro Paese, da sempre approdo naturale degli sbarchi. Se fosse reale la volontà di rimpatriare i "migranti economici", sarebbe il caso di darne dimostrazione tramite una poderosa campagna mediatica che documenti e dia risalto alle operazioni di rimpatrio, dando, al contempo, evidenza alle drammatiche vicissitudini che seguono attualmente gli sbarchi. Ciò indurrebbe molti giovani africani a ripensare il loro avvenire stimolando la loro partecipazione al riscatto del continente africano invece di percorrere pericolosi sentieri, dimostrati essere senza sbocco. Oltretutto, l'avvio dei rimpatri, toglierebbe spazio al mercimonio organizzato attorno alla interessata accoglienza dei migranti, fornendo derivate disponibilità economiche da dedicare ad una migliore accoglienza degli aventi titolo all'asilo ma anche ai quattro milioni di italiani in stato di povertà assoluta. Sarebbe un modo per dimostrare che, finalmente, la politica ha smesso gli occhiali deformanti dell'ideologia e ha assunto l'intelligenza di capire che i vari steccati, già operanti o in via di allestimento nei paesi dell'eurozona, obbligheranno l'Italia a gestire in proprio una insopportabile compressione del flusso migratorio, rischio che, per essere evitato, richiede di passare urgentemente dalle parole ai fatti.



Davanti alle notizie dal fronte immigrazione

Davanti ai fatti tragici che ci appaiono in tv su ciò che avviene sul fronte dell'immigrazione, tornano alla mente le parole del padre in "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello: «Non è finzione è realtà, realtà signori, realtà!». Mentre i più cinici preferirebbero parafrasare la frase di Humphrey Bogart in Casablanca: «È la realtà, bellezza!». Di fronte alla realtà dei migranti che muoiono di fame, di sete e anche delle violenze subite nel lungo viaggio per sfuggire dalle guerre e dalla fame endemica, la voglia di creare barriere di muri e di filo spinato non solo risulterebbe inefficace, ma ucciderebbe ciò che resta dell'anima o delle caratteristiche evolutive positive della nostra specie homo sapiens: il senso della solidarietà e dell'accoglienza, l'amore per la libertà e la cooperazione, la curiosità di conoscere l'altro e la spinta al cambiamento. Mentre crescerebbe dentro di noi, come l'Alien di Ridley Scott, l'individualismo opportunistico e la paura tetra e mortifera. Occorre perciò il coraggio di prendere importanti decisioni: iniziative a livello Onu per l'apertura di nuove strutture di accoglienza nei Paesi limitrofi a quelli da cui queste persone fuggono; l'impiego dei "Caschi blu" e di altri blocchi di forze militari multinazionali per azioni di "ordine e protezione" delle popolazioni civili nelle aree critiche; una nuova politica europea dell'immigrazione e dell'asilo; un rilancio delle politiche di cooperazione con il Sud del mondo (un nuovo piano Marshall); l'istituzione del Permesso di Soggiorno UE e di accordi con i Paesi dell'Africa e del Medio Oriente. Si devono avviare anche programmi di trasferimento di know how (conoscenze e sapere) per lo sviluppo nei settori dell'agricoltura, industria e servizi.

Consentire inoltre di accedere al credito: nel mondo ci sono ancora due miliardi di persone che non hanno accesso al credito. Progetti da eseguire sotto la spinta programmatica di organismi sovranazionali (in un mio articolo precedente li ho denominati CERBU: Centri Europei di Ricerca del Benessere Umano). I soldi ci sono per affrontare il problema e sostenere quote razionali di migranti da distribuire in ogni Paese. Secondo studi e proiezioni demografiche (vedi diminuzione della natalità, soprattutto in Italia), questo supporto si potrebbe rilevare coerente con principi etici, ma anche di valore da un punto di vista economico: un investimento a medio - lungo termine, positivo e necessario per uno sviluppo sostenibile del nostro Paese. E questo senza dover intaccare la spesa, necessaria e auspicabile, per programmi quali Reddito di cittadinanza, Reddito di autonomia, Sussidio universale o quant'altro si possa elaborare per il sostegno alle categorie d'italiani in difficoltà. Occorre, però il coraggio politico di tagliare, ad esempio, le prebende alle molte clientele locali, professionali, industriali, sportive, etc.. Oltre agli esempi esposti nel mio pezzo del Notiziario di Ottobre, varrebbe ricordare che se solo si dimezzasse la spesa (a carico dei contribuenti) per la sicurezza negli stadi, avremmo la possibilità di gestire in buona parte quelle emergenze che nel nostro Paese stanno avvelenando l'opinione pubblica. Un inquinamento delle menti che si propaga spesso con il codardo contributo di alcuni uomini politici e di certi media al loro servizio.



L'abbandono scolastico Un grave problema

I ragazzi che abbandonano la scuola sono in costante e rilevante aumento. È un fenomeno preoccupante che costituisce un grave problema per i ragazzi, per i genitori e per l'intera comunità. Un solo dato per tutti, l'Italia è, tra i paesi dell'OCSE, al secondo posto per numero di studenti, tra 14 e 17 anni, che abbandonano la scuola. Ogni anno, 100/115.000 ragazzi sono fuori dai percorsi formativi, un ragazzo su tre non termina gli studi. I ragazzi senza un'adeguata istruzione, senza un pur minimo titolo di studio, vengono considerati ignoranti e non li vuole nessuno. Non sono una risorsa sulla quale qualcuno abbia voglia di investire. Non potranno essere uomini liberi. I genitori che hanno figli "ignoranti" che non terminano le scuole secondarie di primo o di secondo grado (ex medie e superiori), hanno il problema di doverli tenere in casa molto più a lungo dato che, per loro, con l'istruzione che hanno, trovare un lavoro sarà sempre più difficile. Dovranno avere un'attenzione particolare alla loro insoddisfazione crescente, ai loro stati d'animo spesso irruenti e aggressivi, a come passano il tempo e quali compagnie frequentano. Educare i figli all'importanza del sapere e della conoscenza è un dovere al quale nessun buon genitore può sottrarsi. Uno Stato che

non si preoccupa del livello di istruzione dei suoi giovani, che non li aiuta a crescere, che non si preoccupa di rinnovare la propria classe dirigente, di istruire tecnici e ricercatori esperti, è uno Stato perdente che non potrà competere a livello internazionale. Investire in istruzione, formazione e ricerca dovrebbe essere obiettivo prioritario per qualsiasi stato che voglia progredire e assicurare un futuro ai propri giovani. Purtroppo, l'Italia, da molti anni, non investe abbastanza in questo settore: auguriamoci che, con la nuova e giovane dirigenza politica, si verifichi una inversione di tendenza. Ma torniamo all'abbandono scolastico, quanto detto in precedenza è noto alla maggior parte dei nostri associati. Ne parlano diffusamente tutti i mezzi di comunicazione. Ho voluto comunque riprendere l'argomento solo per riflettere se noi MdL possiamo inserirci nel problema e fare qualcosa per migliorarlo. Noi Maestri del Lavoro ci fregiamo di una stella che testimonia una vita di lavoro, di obiettivi raggiunti e di responsabilità. Per ottenere questo riconoscimento abbiamo dovuto impegnare la nostra intelligenza e le nostre capacità, superare difficoltà di ogni genere, ma, soprattutto, abbiamo dovuto



continua a pagina 18



Quando si nasce e si cresce in una famiglia dove i genitori parlano solo in dialetto, questo idioma si infila nel tuo intimo e rimane per sempre, anche se poi, per ovvie ragioni, nel percorrere il sentiero della vita diventa indispensabile utilizzare la lingua madre.

Sono convinto che il dialetto sia una lingua che gratifica chi la parla e arricchisce il luogo ove si usa. Ovviamente, ogni città, ogni paese, a volte ogni contrada, ha il suo dialetto e, spesso, essi differiscono fra loro in modo determinante sia nel significato delle parole sia nell'inflessione che diventa una piacevole "cantilena" con una propria musicalità.

Sono parecchi i dialetti con vocaboli ereditati dalla lingua degli invasori che, in epoche diverse, hanno occupato l'Italia e che ci hanno lasciato alcuni modi di dire poi entrati a far parte del comune linguaggio, soprattutto, del popolo. Il dialetto milanese è sicuramente uno di questi, con termini derivati da lingue straniere che ancor oggi fanno parte del tradizionale meneghino. Questo è dovuto al fatto che "el nòster Milan" è stato governato a più riprese da stranieri. Da noi sono passati, dal cinquecento in avanti, spagnoli, francesi e austriaci (i famosi "tognitt") e tutti hanno lasciato parole e modi di dire che hanno arricchito la parlata meneghina. Per esempio, col tedesco, abbiamo costruito il termine "barlafus" (una persona di poco valore) ed è composto da "barla", un ciotolone di ferraccio, e da "fus", il metallo di fusione liquefatto che vi ve-

niva versato. Un altro esempio, questa volta derivato dallo spagnolo, è il termine "Porta Cica" che indica la famosa Porta Ticinese. Esso nasce da "cica" (ragazza) e da "porta" voce del verbo portare: ogni sera un generale spagnolo portava la sua ragazza a passeggiare lungo il naviglio: l'espressione "el general el porta la cica" ha dato il nome al luogo ove essi passeggiavano "Porta Cica". Il dialetto milanese ha molte regole grammaticali e una severa coniugazione dei verbi, oltre a una modalità di scrittura rigorosa, tutt'altro che semplice. Quando ho iniziato a comporre, scrivevo le parole così come le pronunciavo, poi ho frequentato la scuola del Circolo Filologico Milanese per cinque anni e mi sono reso conto della differenza fra "il mio milanese" ed "il vero milanese". Sono molti i dialetti parlati nel nostro Paese e penso che sia dovere di tutti mantenerli vivi perché fanno parte della nostra vita e ci aiutano ad apprezzare usi, costumi e la nostra storia. Per non farli morire è necessario insegnarli ai giovani, rendendoli partecipi nell'uso e nel mantenimento delle tradizioni collegate.

La sensibilità ed il calore trasmessi dal dialetto, a mio parere, sono valori da non perdere perché danno colore e significato a racconti e a poesie semplici, ma vere della nostra gente: quelli di oggi e quelli di una volta, per questo, qualche anno fa, ho scritto la poesia "El mè dialètt" che mi piace presentarvi.

El mè dialètt

*Cicciari ona lingua che conossi
imparada quand seri anmò in fassa
dai mè gent, milanes pròppi de razza
saveven domà quella e je capissi!*

*Moment che l'istruzion a l'era pòca
e quasi tucc parlaven a 'na manera
quella d'uso in di bei cà de ringhera
'na lingua bella s'cetta nò farlòcca.*

*On parlà ciar e faa senza pretes
quatter paròll, assee per fass capi
mai doppi sens che fann domà inrabi
insci l'era e l'è el Milanese!*

*Adess el meneghin l'è "merce rara"
perché Milan oramai l'è on minestron
de gent che riva chi d'ogni canton
e quand cicciaren fann domà cagnara.*

*Me vegn in ment che on òmm de grand ingegn
l'ha dii che i paròll, volen 'me parpai
e la manera giusta per fermai
l'è metti giò su on foeuj, lì, resta on segn!*

*E mi, innamoraa del mè dialètt
per minga fall morì e andà a tòcc
hoo pessegaa a scriv e minga pòcc
e con orgòli hoo faa tri bei librett.*

*L'è staa on ben dagh a trà al suggeriment,
la vita adess per mi l'è poesia
e se me dà 'na man la fantasia
me par de sgorattà 'me piuma al vent!*

*Se la voeuja de scriv la me tampina
da la pena ven foeura el mè dialètt
rime e penser se ciappen a brascett
sònen armonios 'me musica fina.*

*El calor che te dà el meneghin
se scrivuu cont on poo de cognission
el t'impregna talment de emozione
ch'el fa lusi in di oegg on magonin!*

*Ghe voeuri ben al mè bell dialètt
el dà savor e tanta allegria
a canzon e paròll in poesia,
l'unich difett... l'è quell... de parlà s'cett!!*

Parlo una lingua che conosco
imparata quando ero ancora in fasce
dai miei genitori, milanesi di razza
sapevano solo quella e li capisco.

Tempi in cui l'istruzione era poca
e quasi tutti parlavano in un solo modo
quello in uso nelle belle case di ringhiera
una lingua bella schietta non stupidotta.

Un parlare chiaro e fatto senza pretese
quattro parole sufficienti per farsi capire
mai doppi sensi che fanno solo arrabbiare
così era ed è il Milanese.

Adesso il meneghino è merce rara
perché a Milano oramai è un minestrone
di gente che arriva qui da ogni parte
e quando chiaccherano fanno solo confusione.

Mi ricordo che un uomo di grande ingegno
ha detto che le parole volano come farfalle
e il modo giusto per fermarle
è di metterle su un foglio, lì rimane un segno.

Ed io, innamorato del mio dialetto
per non farlo morire e andare a pezzi
mi sono affrettato a scrivere e non poco
e con orgoglio ho fatto tre bei libretti.

È stato un bene dar retta al suggerimento
la vira, ora; per me è poesia
e se mi dà una mano la fantasia
mi sembra di svolazzare come piuma al vento.

Se la voglia di scrivere mi stuzzica
dalla penna fuoriesce il mio dialetto
rime e pensieri si prendono a braccetto
suonano armoniosi come musica raffinata.

Il calore che dà il meneghino
se scritto con un po' di cognizione
ti impregna talmente di emozione
che fa luccicare negli occhi un magone.

Voglio bene al mio bel dialetto
dà sapore e tanta allegria
a canzoni e parole in poesia
l'unico difetto è quello di parlare schietto.



Frank Sinatra



Frank Sinatra è nato proprio cento anni fa, il 12 dicembre 1915, da genitori italiani, il padre di origine siciliana e la madre di origine ligure, arrivati in America ai primi del '900. Dopo momenti difficili, comuni a molti emigrati, la famiglia Sinatra raggiunge un certo benessere, anche durante la crisi del 1929, grazie sia al padre divenuto capitano dei vigili del fuoco sia alla madre che gestisce un piccolo negozio. Frank, che aveva palesato, già da ragazzo, un certo talento come imitatore, debutta come cantante al liceo. Il successo lo induce a farne una professione, nonostante l'opposizione paterna, ma, avendo dovuto lasciare la casa dei genitori, è costretto a praticare contemporaneamente mille mestieri per mantenersi. Iniziano le prime esperienze, ahimè malpagate, nei locali e ormai ha vent'anni, ma arriva anche qualche successo come l'incarico al Rustic Cabin, locale di New York. Si è anche fatto apprezzare dal famoso trombettista Harry James con il quale collabora nel 1939. Conosce Nancy Barbato, che diventerà la sua prima moglie, ma l'incontro gli costa qualche giorno di galera per molestie causate dal suo carattere un po' sbruffone e poco attento alle regole. La fama gli arriva con l'orchestra di Tommy Dorsey, famoso trombonista jazz, con cui incide un disco che conquista il pubblico giovane, sino a quel momento poco interessato alle star della musica leggera. Ascoltatelo con quell'orchestra nel capolavoro di Hoagy Carmichael Stardust; è una

prima strofa, la parola look è particolarmente accentata e pronunciata lock con l'effetto di uno swing incisivo, caratteristica unica ed inimitabile di Sinatra. youtu.be/3M7IM1DhzrE

Ho trovato un vecchio breve filmato della Settimana Incom del 1953, tratto da un programma Rai, con Frank che accenna September Song e la celebre Night and day.

youtu.be/cABOt4-igPg

Non si può dimenticare l'intensa e importante attività cinematografica di Frank dal primo importante successo nel musical Un giorno a New York, oggi considerato uno dei migliori musical della storia del cinema, ad altri meno riusciti, se non addirittura fallimentari, per terminare con il ruolo del soldato Angelo Maggio nel film di Fred Zinnemann Da qui all'eternità del 1953, accanto a Deborah Kerr, Burt Lancaster e Montgomery Clift. Vi partecipa, accontentandosi di una paga modesta, pur di avere un ruolo in questo film che gli dà l'Oscar quale miglior attore non protagonista. L'uomo dal braccio d'oro, girato con la regia di Otto Preminger, rafforzerà la sua fama di attore al pari di Pal Joey in cui reciterà insieme a Rita Hayworth e Kim Novak.

Qui canta Lady is a tramp, un tema di Richard Rodgers che egli contribuirà a rendere celebre. youtu.be/VJY9710jVA

Durante l'ascolto avete visto scorrere molte interessanti fotografie, parecchie con l'immane sigaretta tra le labbra oppure in abbigliamento



versione molto delicata e qui Frank ha una voce molto giovane, quale lui era, e assai diversa da quella profonda della maturità.

youtu.be/8qjVfxd7CA

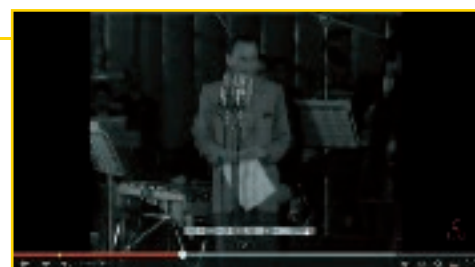
Durante la seconda guerra mondiale, Frank, come tanti artisti, si esibisce per le truppe americane e incide molti "V discs", ovvero dischi della vittoria, dedicati ai soldati impegnati in quel conflitto. In quegli anni si crea la sua fama, grazie al successo delle sue incisioni effettuate per la famosa casa discografica Columbia che per molte volte si posizionano nella parte alta della classifica, la così detta top ten. Inizia anche la sua

esperienza cinematografica che gli darà, negli anni a venire, importanti successi. Il primo lavoro importante è Due ragazze e un marinaio con Gene Kelly che gli insegnerà a ballare. Gli anni '50 non sono particolarmente felici per Frank a

causa della rottura di un importante contratto e di una tumultuosa relazione con Ava Gardner. Ascoltatelo con l'orchestra di Billy May in Dancing in the dark. La sua voce è piena, incisiva, ti penetra addosso. La sua dizione è perfetta, le parole sono integralmente pronunciate e comprensibili anche da chi ha poca dimestichezza con l'inglese.

youtu.be/OMODCeCKSPw

Un bellissimo arrangiamento di Nelson Riddle di The way you look to night, con l'evidenziazione del testo che fa capire la bellezza degli accenti particolari dal canto di Frank messi sulle parole. Ad esempio, nella





Bruno e Gina Mussolini

Un amore tragico del ventennio

Lo scrittore Roberto Festorazzi ha dedicato numerosi libri a Mussolini, ai gerarchi del ventennio fascista e alle vicende ancora misteriose di Dongo. Si è dedicato anche alla puntuale ricostruzione della breve vicenda umana di Bruno Mussolini e della moglie Gina Ruberti - due giovani accomunati da un destino terribile - a partire da un ampio epistolario inedito, diari e altri preziosi documenti.

Un dramma personale e storico che coinvolge le rispettive famiglie verso la fine della guerra, consentendo all'autore di aggiungere nuovi importanti capitoli alla saga dei Mussolini.

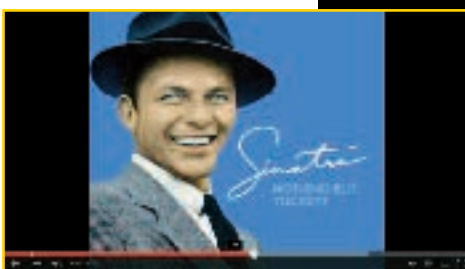
Figlio terzogenito del Duce, Bruno nasce a Milano il 22 aprile del 1918 e manifesta sin da ragazzo una grande passione per gli aerei. Egli consegue infatti il brevetto di pilota a diciassette anni nel 1935, mentre ancora frequenta il liceo "Tasso" di Roma e, pochi mesi dopo, durante la guerra d'Etiopia, si distingue per il suo coraggio nelle prime missioni in volo. Conquista primati mondiali di velocità, apre nuove rotte fra l'Eu-



ropa e il Brasile, si occupa del potenziamento dell'aviazione e della sperimentazione nella meccanica degli aerei. Il 7 agosto del 1941, Bruno muore a soli 23 anni durante un volo di prova pilotando il bombardiere quadrimotore Piaggio P. 108B sull'aeroporto di Pisa: un incidente che segna anche la vita della giovane moglie, abbatte il padre con la forza di un presagio funesto e segna l'inizio di una tragica sequenza di avvenimenti che, intrecciati ai fatti bellici, toccheranno tutti i membri della famiglia. Al figlio, il dittatore, ancora in preda all'immenso dolore, dedicherà subito dopo il libro "Parlo con Bruno" ricco di accenti di autentica umanità e costruito con diversi registri narrativi.

Nel racconto dell'autore, rigoroso nei riferimenti storici e ricco di aneddoti, e nelle lettere scambiate fra i protagonisti, rivivono i sentimenti dei due ragazzi, la mondanità degli anni Trenta, gli orrori della guerra, la difficile eredità ricevuta da Gina sino alla sua tragica scomparsa avvenuta nella tarda serata del 3 maggio 1946, nelle acque burrascose di quel lago di Como che era stato teatro del cruento epilogo della RSI. Una morte la cui causa non è mai stata definitivamente accertata dando la stura a ipotesi e interpretazioni divergenti. Resta il fatto - ricorda Festorazzi - che Gina Mussolini aveva ricevuto molte confidenze dal suocero ed era probabilmente a conoscenza anche dei segreti riguardanti i carteggi di Stato ai quali il Duce attribuiva grande importanza per affrontare i tribunali oltre che il giudizio della storia.

to un poco da gangster, ambiente cui fu vicino e che gli costò molte critiche, ma anche parecchi guadagni. Ci vorrebbero molte pagine per parlare di lui, raccontando le sue tournées in tutto il mondo, anche in Italia,



i dischi incisi con grandi orchestre e con altri cantanti. Ha venduto oltre 150 milioni di dischi, conquistando ben 21 Grammy Awards, il più famoso premio discografico. Molto spazio sarebbe necessario anche per parlare dei suoi amori, matrimoniali e non, iniziando da quello tumultuoso con Ava Gardner che gli costò un tentativo di suicidio per fortuna non realizzato.

Voglio concludere con alcune canzoni famose che credo siano nella memoria di molti lettori:

Strangers in the night youtu.be/hISbSKNk9f0



New York New York reso celebre da Liza Minnelli
youtu.be/9KJQNmqVlug
e, per concludere, la canzone su testo di Paul Anka My Way in cui ricorda la sua vita
youtu.be/IQCs7wUMVgs





La guida di educazione all'imprenditorialità per gli insegnanti

Considerato che il provvedimento di legge sulla Buona Scuola n. 107 del 13 luglio, entrato in vigore il 6 agosto, ha regolamentato la programmazione dell'attività formativa del personale docente, ritenendola oltretutto obbligatoria, è senz'altro opportuno riservare il presente numero dell'Agenda Europea a illustrare i contenuti delle guide di educazione imprenditoriale redatta dalla DG Imprese e Industria della Commissione europea, con il supporto della DG Formazione e Cultura, per assistere gli insegnanti, quali primari agenti della formazione, ad introdurre in modo adeguato la cultura di imprese nelle classi.

A detta della Commissione gli imprenditori rappresentano in effetti il motore dell'economia europea e sono ritenuti i pilastri della ripresa economica sostenibile. L'investimento nell'educazione all'imprenditorialità è pertanto uno dei più produttivi che l'Europa può fare, ma la sua formazione, anche se rende i giovani studenti più idonei all'assunzione e più imprenditoriali, non è compresa fra le materie curriculari della gran parte dei programmi scolastici dei paesi dell'UE.

Su questi presupposti la Commissione europea, sottolineata l'esigenza di inserire ormai l'apprendimento dell'imprenditorialità in tutti i settori dell'istruzione, ha ritenuto essenziale il ruolo degli insegnanti e ha invitato gli Stati membri a considerare una priorità assoluta lo sviluppo delle competenze dei dirigenti scolastici e del personale docente, compresi gli aspiranti neo-docenti.

Esempi di pratiche nella formazione degli insegnanti

Dopo la parte introduttiva, riassunta nei termini suindicati, la Guida propone a titolo esemplificativo una serie di pratiche già in uso nelle scuole

europee per favorire sia la formazione iniziale che il continuo sviluppo professionale degli insegnanti.

Tra le prime pratiche ricordo quella promossa dall'Istituto Politecnico di Guarda, in Portogallo, dove la stessa scuola, offrendo un corso di laurea in educazione di base, gestisce l'educazione all'imprenditorialità come materia specifica di educazione personale e sociale.

Tra le seconde pratiche è degna di menzione quella in atto in Germania nel Land Baden-Württemberg, dove il ministero dell'Istruzione, in collaborazione con il locale centro delle competenze, ha organizzato uno specifico programma di formazione destinato a valorizzare lo spirito imprenditoriale degli insegnanti e degli studenti, attuandolo tramite progetti scolastici educativi con i quali si istituiscono mini-imprese o aziende scolastiche e si promuove il contatto diretto tra insegnanti e aziende.

Di particolare interesse è infine l'attività di formazione degli insegnanti scolastici della JA-YE Europe, ONG con sede europea a Bruxelles e composta da trentasette membri nazionali (tra i quali opera anche la Junior Achievement Italia), che si occupa dell'educazione all'imprenditorialità, di abilità per l'occupabilità e di preparazione in ambito finanziario.

Uno dei programmi più noti è il "Company Programme", o Programma Azienda o Azienda in Azione, in cui gli studenti formano una mini-società grazie alla guida di appositi insegnanti e consulenti aziendali.

Ricordo, per concludere, che a questa attività formativa ha partecipato per anni, con lusinghieri successi in campo nazionale ed europeo, anche l'Istituto Professionale di Stato Cesare Pesenti che ospita a Bergamo la sede provinciale dei Maestri del Lavoro.

La nostra Preghiera recita:

*"Ricordati degli amici Maestri
che hanno concluso la loro vita terrena"*

★ **Eles ANSELMi NOVELLI**
Consolato di Mantova † 22 luglio 15

★ **Claudia BOSONI**
Consolato di Varese † 15 settembre 15

★ **Zaira CAGNONI**
Consolato di Bergamo † 16 luglio 15

★ **Giancarlo DAVERIO**
Consolato di Varese † 26 marzo 15

★ **Cinzia GABOARDI**
Consolato di Brescia † 4 novembre 15

★ **Carlo GAIARDELLI**
Consolato di Bergamo † 26 giugno 15

★ **Sergio GARBONE**
Consolato di Bergamo † 2 novembre 15

★ **Santo Stefano GHILARDI**
Consolato di Bergamo † 12 agosto 15

★ **Pietro GHIRARDI**
Consolato di Bergamo † 22 luglio 15

★ **Adriano GUFFANTI**
Consolato di Como † 2 novembre 15

★ **Giuseppe MARCHESOTTI**
Consolato di Varese † 1 agosto 15

★ **Luciano MARELLI**
Consolato di Como † 25 giugno 15

★ **Giovanni MARTINOLI**
Consolato di Bergamo † 17 agosto 15

★ **Francesco NERVIANI**
Consolato di Varese † 29 aprile 15

★ **Giuseppe PAGANELLI**
Consolato di Monza Brianza † 10 ottobre 15

★ **Franco Giuseppe PAGANONI**
Consolato di Sondrio † 21 settembre 15

★ **Amgelo PASSONI**
Consolato di Monza Brianza † 07 marzo 15

★ **Pietro RIGHETTI**
Consolato di Como † 28 giugno 15

★ **Renato ROCCO**
Consolato di Pavia † 31 agosto 15

★ **Gianpaolo ROSSI**
Consolato di Varese † 10 ottobre 15

★ **Luciano SCOTTI**
Consolato di Monza Brianza † 9 agosto 15

★ **Giulio SVALUTO**
Consolato di Monza Brianza † 16 marzo 15

★ **Bruno TRABUCCHI**
Consolato di Monza Brianza † 26 ottobre 15

★ **Ambrogio TREMOLADA**
Consolato di Monza Brianza † 22 luglio 15

Il Console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



Con questo numero inizia una rubrica enogastronomica tenuta dalla dott.ssa Sara Missaglia, figlia di un Maestro del Lavoro di Milano, Sergio Missaglia, Presidente della Commissione Elettorale Regionale. Nonostante i gravosi impegni familiari e professionali come dirigente bancaria, la nostra sommelier, iscritta all'Ais - Associazione Italiana Sommelier di Milano, si è prestata per questa rubrica che pensiamo sarà apprezzata sia per gli argomenti sia per i contenuti. Ringraziamo la "Maestra del Lavoro in erba" e..

Buon vino a tutti

Quante volte ci è capitato di essere al ristorante, avere tra le mani la carta dei vini, conoscere qualche vino ma non saper dire altro? Confondere cantine, regioni, vini con vitigni: alla fine, al tavolo, optiamo sempre per le noti grandi firme, tanto per non sbagliare. Un'attenzione alla spesa: un prezzo a doppia o tripla cifra è sempre sinonimo di eccellenza? E che dire dei commenti al calice che teniamo tra le mani: rischiamo sempre di passare per il comico di turno, limitandoci a un "è bianco", "è rosso". Difficile il passaggio da consumatore a consumatore? Difficile diventare protagonisti a tavola con l'obiettivo di individuare l'etichetta corretta per il piatto che stiamo degustando?

Con queste finalità prende il via una nuova rubrica dedicata al vino: un appuntamento periodico, che ci accompagnerà in un viaggio per l'Italia. Il vino italiano, un tema così attuale e interessante da affascinare sempre più appassionati. Un tema tuttavia in continuo divenire, sospeso tra storia e innovazione. Un tema che si snoda tra zone di produzione, clima, territorio, storia, curiosità e abitudini di un popolo. Un tema che ci consentirà di viaggiare, tra antichi borghi e colline dimenticate. Un tema che ci farà riscoprire la buona tavola e le nostre più antiche tradizioni: in un mondo in cui d'inverno stiamo al caldo, d'estate al freddo e ci muoviamo soprattutto di notte, il vino ci prenderà per mano, come denominatore comune tra storia e società, geografia e alimentazione, passato e futuro. Se "la vita è troppo breve per bere vini mediocri" come scriveva Goethe, e "il vino è la poesia della terra" secondo Mario Soldati, a poco a poco vi lascerete guidare in un percorso culturale: apprezzeremo il vino non solo per il colore, per il profumo, per il gusto, ma come fattore coniugante uomini, territorio, storia e vino. Impareremo a capire quanto l'ambiente pedoclimatico sia importante e in quale misura il terreno riesca a conferire al vino particolare sentori, acidità e mineralità che ne potenzieranno le capacità di invecchiamento.

Percorreremo insieme ogni regione italiana, prendendo in esame l'ambiente, la storia, le zone più importanti sotto l'aspetto enogastronomico. Argomenti che cercheranno di non annoiarvi e di stimolare invece la vostra curiosità alla ricerca di un vino prodotto in una zona poco conosciuta, da una piccola azienda vinicola, da un vitigno autoctono ormai dimenticato: non parleremo di rese, titoli alcolometrici, periodi di affidamento, composizione degli uvaggi, aspetti organolettici, formule chimiche. Non è un taglio tecnico quello che cerchiamo, che lasciamo invece agli addetti ai lavori. L'obiettivo è il viaggio: un itinerario ricco di grappoli d'uva, profumi, colline, vigneti, cantine e piatti di cucina: un sentiero di fotografie colorate che accenderanno i nostri sensi, che daranno sapore alla nostra tavola. Ogni bottiglia è un mondo a sé, così come il nostro palato: al termine del viaggio ognuno, forte della creatività che questa esperienza avrà, auspichiamo, generato, potrà scegliere quale bevanda avere in tavola secondo il proprio gusto, il proprio diletto, la propria passione e, perché no, il proprio portafoglio. Al



termine di ogni regione, troverete una ricetta: qualcosa di curioso, appartenente alla nostra tradizione, con una proposta di abbinamento con il vino. Una ricetta con le materie prime provenienti dal territorio in esame, qualcosa di sano, che ci faccia bene. Vogliamo davvero che i nostri associati siano in salute, con divertimento e gusto.

Il progetto è sicuramente ambizioso, ma l'obiettivo che ci proponiamo è quello di arricchire la vostra esperienza personale con alcune notizie che, siamo certi, non potranno che stupirvi. Parleremo dei vignaioli, della volontà di preservare la natura, di proteggere i vitigni autoctoni, di preservare la salute dell'uomo: concimazione ridotte, minimo uso di diserbanti e pesticidi, limitando il lavoro in cantina e valorizzando invece il frutto e il territorio. Il buon vino si fa in vigna, dicevano i nostri nonni. Impareremo ad avere rispetto per l'ambiente e il territorio, e a capire che anche le giornate piovose, umide, uggiose, sono importantissime per il vino: "la natura non fa nulla di inutile", scriveva Aristotele. Viaggeremo lontano dai siti Internet e dalla pubblicità patinata delle riviste: non faremo marketing, ma una comunicazione diretta, espressa con forza, orgoglio, passione e curiosità.

Il vino ci insegnerà ad avere pazienza: ci vuole tempo per produrre un vino buono, non il "tutto e subito" del nostro mondo, ma il ritorno ad una natura che ha bisogno di tempo. La natura non ha fretta, ed il tempo non rispetta chi fa le cose senza di lui. Il nostro motto sarà la leggerezza del fare: scienza e stupore, didattica e sensazioni, tra profumi, odori, aneddoti e sorrisi. Le Langhe del Piemonte, la viticoltura eroica della Valtellina, i profumi della Valpolicella, le bollicine di Franciacorta, la nobile Toscana, la Campania, con il Sannio e i vini dei sanniti, forti e gentili come guerrieri di un tempo: gli spumanti, i vini dolci e passiti, dai colori dorati e ambrati, rubino e granato. Colori e profumi straordinari, avvolgenti e travolgenti, in grado di sprigionare un effluvio di sensazioni soprattutto se abbinati a cibi che ne esaltino le proprietà. Partiremo dall'uva, ci lasceremo guidare da questa magica bacca. I nostri riti e la nostra liturgia saranno intorno alla buona tavola, all'insegna dello stare bene. Un viaggio di ricordi e di speranze, tra giorni di sole e di nebbia, tra Nord e Sud attraversando l'Italia. Buon viaggio, se vi piace sarò io il vostro autista.



INSIDE OUT

USA 2015



Gioia, tristezza, rabbia, paura e disgusto. Cinque emozioni che quotidianamente ci accompagnano lungo tutto il cammino della vita. E proprio loro, personificate, sono le protagoniste dell'ultimo film di casa Disney Pixar. La spinta mediatica a questo film ha creato aspettative elevatissime, presentato, senza mezzi termini, come il più bel film che gli studi Pixar abbiano creato. E le attese sono state ripagate con un'opera effettivamente degna di nota. Scalzare dall'immaginario dello spettatore film come Toy Story, Monter & Co., Alla ricerca di Nemo, Up e gli innumerevoli titoli che, da vent'anni a questa parte, hanno arricchito il panorama cinematografico con innovazione e profondità di analisi non è facile e, probabilmente, non è forse nemmeno corretto che questo avvenga. Certamente, però, Inside Out affianca con forza tutti i suoi predecessori più riusciti e si presenta come una pietra miliare per il futuro. Come ormai abbiamo imparato, i film della Pixar



si rivolgono ad un pubblico esteso ed eterogeneo. Anche in questa occasione, i più piccoli rimarranno entusiasticamente colpiti da ambientazione, gamma cromatica, caratterizzazione dei personaggi, oltre che dall'ineccepibile qualità tecnica che porta ad un dettaglio e a una definizione sempre più volta alla perfezione. Il pubblico adulto, invece, sarà rapito dalla profondità della costruzione dei personaggi (il solo personaggio di Gioia è il risultato di due anni di studi) e non potrà esimersi dal farsi trasportare dalle emozioni, ritrovandosi in più di un'occasione protagonista del racconto. Le cinque emozioni vivono nella testa di Riley, una ragazzina undicenne la cui vita è felice e spensierata fino al momento in cui la famiglia decide di trasferirsi dal Minnesota a San Francisco. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto hanno accompagnato la piccola da sempre. L'hanno aiutata a crescere, guidandola nelle scelte che quotidianamente Riley ha compiuto. Ora vivono anche questo momento di estrema difficoltà e devono intervenire. La visione differente di ogni emozione porta ad un disordinato scambio di opinioni. Gioia e Tristezza vengono risucchiate al di fuori della sala di comando e si ritrovano scaraventate in un paesaggio lontano e surreale della mente di Riley, fatto di inconscio, memoria a lungo termine, dirupi in cui i ricordi vengono dimenticati e amici invisibili dell'infanzia creati nei primi anni di età. Tornare alla base è difficile e arduo, ma la determi-

BIRDMAN

USA 2014



Un attore di grande fama, Riggan Thompsom, di una fama raggiunta nella veste alata e mascherata del supereroe Birdman, si cimenta, quasi per rivalsa, nella riproposizione eccentrica di un racconto di Raymond Carver da rappresentare in un teatro di Broadway. Via maschera e ali per lasciare spazio, spazio vitale, a volto, emozioni e recitazione dal vivo. Questo il filo conduttore dell'ultima e pluripremiata opera del regista messicano Alejandro Gonzalez Inarritu. Ma, ovviamente, Birdman è molto di più, con argomentazioni esistenziali che fanno da corollario alla scena. Tanti sono gli spunti e approfondimenti in tal senso: dal rapporto dell'uomo, genericamente interpretato da Riggan, con i combattuti affetti, qualunque essi siano, la figlia, l'ennesima fidanzata o l'indimenticata moglie da cui si è separato, fino al severo resoconto umano e professionale che un attore sessantenne, conosciuto quasi esclusivamente per un costume piumato, si trova inesorabilmente a fare. Nulla da eccepire sui contenuti della pellicola, tuttavia Birdman è il gran film che la critica e il pubblico hanno acclamato soprattutto per l'attenta e originale costruzione che Inarritu gli ha donato. Le emozioni risultano palpabili grazie alla presa diretta che i numerosi piani di sequenza garantiscono, con la scena del teatro che dalle retrovie del camerino di Riggan diventa il luogo dell'azione dopo un lungo e labirintico percorso che l'attore compie per entrare sul palco, rendendo il tutto estremamente reale e vivo. Ulteriori sottolineature di decisa originalità, come l'estemporanea presenza sulla scena di un batterista che accompagna con enfasi l'incendere di Riggan o il continuo dialogo interiore tra l'attore e il suo alter ego Birdman fino al volo sulla città nei panni del supereroe, conferiscono spessore all'atmosfera "psicanalitica" di un film che denuncia apertamente la fragilità, la vulnerabilità e la contraddizione dell'uomo e, nello specifico, del mondo di un determinato tipo di cinematografia attuale e di spettacolo.



nazione nel voler aiutare la giovane e, soprattutto, la scoperta di nuove alchimie saranno più forti di ogni ostacolo. Per una volta ancora, Disney Pixar colpisce nel profondo dell'animo umano, a più livelli e in maniera differenziata a seconda dell'età, ma sempre con acutezza, dolcezza e positività. Da vedere.

YOUTH-LA GIOVINEZZA

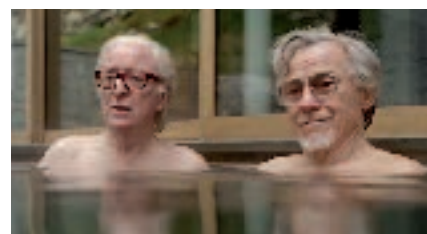
Italia, Francia, Svizzera, Gran Bretagna 2015



Paolo Sorrentino ci ha abituati troppo bene e continua a viziarcia anche con il suo ultimo film. Lasciata l'interiorità che passa per gli eccessi della mondanità di una Roma spogliata della sua sacralità storica e spirituale de La grande bellezza, il regista partenopeo riprende le fila dell'analisi introspettiva partendo ora dagli aspetti più intimi della vita di un uomo, dimenticando gli eccessi e focalizzandosi sui connotati più silenziosi e, spesso, per questo, più profondi dell'Essere.

YOUTH - La giovinezza, a dispetto del titolo, vede protagonista l'amicizia di due ottantenni, Mick e Fred, ritrovatisi per un periodo di vacanza in un albergo nelle valli svizzere. Mick è un regista che sta lavorando al suo film-testamento, mentre Fred è un noto direttore d'orchestra ormai ritiratosi dalla scena e che non vuole assolutamente ritornare in attività, nemmeno - come sostiene nel film - se fosse la Regina Elisabetta d'Inghilterra a chiederglielo. Entrambi vivono con consapevolezza il trascorrere del tempo e lo fanno, apparentemente, in maniera differente, sebbene si trovino spesso a incrociare pensieri assolutamente sovrapponibili che portano alla valorizzazione delle emozioni. "Tu hai detto che le emozioni sono sopravvalutate" dice Fred, "Ma è una vera stronzata", gli risponde Mick. "Le emozioni sono tutto quello che abbiamo". E sono tutto, che siano rivolte verso un rapporto con un figlio che avrebbe voluto un padre con una presenza diversa nel passato o verso un amore adolescenziale per una donna che si vuole oggi attrice protagonista del proprio ultimo film. In preda alle emozioni, giustappunto, Mick decide di uscire di scena dal film della sua vita.

YOUTH - La giovinezza, come già anticipato, è l'ennesima conferma delle capacità artistiche e umane di Paolo Sorrentino e lo è a tutto tondo. La visione di questo film non è solo convincente per trama e interpretazione (Harvey Keitel e Michael Caine sono superlativi), ma è, a più riprese, un'esperienza di cinema puro. Fotografia, montaggio e uso della macchina da presa lasciano senza parole per la maturità e l'originalità con cui vengono sapientemente messe in opera, lasciando comunque spazio all'eccentricità di un regista completo e maturo e che desidera lasciare il segno indelebile delle sue origini geografiche - leggasi il personaggio ispirato a Maradona - in ogni sua opera.



Le nostre valutazioni:

Capolavoro

Da non perdere

Apprezzabile

Mediocre

Inedito

Legenda:

al Cinema

Home cinema



La voce del Maestro

Potete parlare di: un'idea, una proposta, una fatto di famiglia, una frase che vi è piaciuta, una poesia, una foto, un pensiero, una domanda, un hobby, una cosa ingiusta...

Con le vostre segnalazioni, daremo fiato alle vostre VOCI e ne parleremo insieme. Inviare una mail a: umberto.secli@libero.it o una lettera a:

Maestri del Lavoro "La voce del Maestro" viale G. D'Annunzio, 15 - 20123 Milano.

Cari Maestri, in questa rubrica vorremmo non dettare regole ma solo raccomandazioni. Evitiamo quindi:

- articoli superiori al quarto di pagina,
- soggetti non consoni alla nostra Rivista
- fotografie di famigliari e simili

La lettura della VOCE DEL MAESTRO risulterà più gradita.

Voce del MdL Luigi Verga - Consolato di Como/Lecco

...Pensierino

La passione per il mio lavoro ha fatto sì che continuassi a migliorare costantemente la mia professionalità con le diverse esperienze, molte volte dedicando più tempo al lavoro rispetto alla famiglia. Il merito di questa crescita professionale non è solo mio, ma va anche alla mia famiglia che mi ha sempre sostenuto e spronato. Non è facile lavorare lontano da casa, dalla moglie, dai figli che intanto crescono e, se non si ha al proprio fianco

una forte presenza, non si va da nessuna parte e si devono mettere nel cassetto le proprie ambizioni. Lavorare su progetti importanti non è semplice: certe notti non riesci a dormire, pensando a come risolvere o gestire un problema importante. Sei però soddisfatto quando raggiungi l'obiettivo, dopo aver lavorato tanto e sei orgoglioso del risultato pensando che una parte della riuscita va a merito di chi ti è stato vicino.

Voce del MdL Alberto Cucchi - Consolato di Monza e Brianza

EXPO 2015: Padiglione Estonia e lavoro brianzolo

È stato molto piacevole visitare l'EXPO 2015 di Milano, anche più di una volta, con i suoi bellissimi padiglioni. Oltre all'Italia alcuni sono stati davvero spettacolari come Giappone, Cina, Corea, Kazakhstan tanto per citarne qualcuno, però a me è rimasto impresso il padiglione di una piccola nazione baltica, l'Estonia. Il motivo è uno solo: c'era un legame fondamentale tra il suo allestimento e diverse tra le migliori imprese produttive brianzole. Esso infatti è stato il frutto della tecnologia e dell'esperienza nella componentistica nel montaggio, appositamente applicato, di otto aziende d'eccellenza della nostra provincia. In concreto il padiglione è il simbolo dei collegamenti, primo fra tutti il legno, che storicamente e concretamente riguarda anche noi, e che questa nazione offre al mondo, con il suo sapere e anche il suo sapore alimentare, il tutto giustamente ed esteticamente mixato in una cornice naturale d'eccezione. Realizzato in struttura modulare in legno impilato, il padiglione crea nel visitatore l'idea di un'architettura simile ai nidi degli uccelli sugli alberi. Tra gli elementi belli e singolari c'erano anche le altalene che trasformano l'energia cinetica in elettricità, non inquinante, dando la sensazione alla gente di quanto movimento sia necessario per convertirlo in banali attività come la ricarica del cellulare o l'accensione di una lampadina. Al piano terra, per i visitatori c'era il tipico street food e una serie

di eventi organizzati, come concerti e sfilate di moda. Al secondo, una sala espositiva per mobili e sculture realizzate in legno, ma anche uno spazio riservato al ristoro con spuntini a base di segale, salumi e birre artigianali. All'ultimo piano, una ricostruzione di boschi e pianure verdi del paese, con piante ed alberi veri, nonché veniva fornita agli utenti la visione su schermo panoramico di spezzoni di vita degli animali. Non va dimenticato poi l'alto grado di tecnologia raggiunto dall'Estonia: Skype, la piattaforma di telecomunicazioni fondata sulle rive del Mar Baltico, ha sviluppato un software appositamente dedicato al padiglione, che forniva ai visitatori un panorama completo di dati e curiosità sul Paese, con la possibilità di interagire col pc e ottenere risposte alle specifiche domande postegli. Inoltre c'era un'offerta di soluzioni nel campo della *information technology*, applicata ai computer e ai cellulari che andavano dal pagamento del parcheggio al biglietto del tram, dalle firme digitali al voto elettronico, dalla dichiarazione dei redditi all'acquisto di pacchetti turistici, tanto per citarne alcuni. Non a caso una loro delegazione, guidata dal Ministro dell'Economia, è venuta in Italia ed è stata ospite della Villa Reale di Monza, al fine di intensificare ulteriormente gli scambi economici e la collaborazione tecnica con il mondo imprenditoriale locale.

Voce del MdL Francesco Cattari - Consolato di Milano

La maggior parte dei lavoratori, durante l'ultimo periodo della vita lavorativa, aspira alla tanto agognata pensione. Dopo aver lavorato per 40 anni nella stessa azienda, il Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Milano (oggi ABB), ti senti parte della stessa e dover lasciare tutto, perdendo amici, colleghi e collaboratori è come lasciare lì una parte della tua vita, una parte di te. Ma quel giorno arriva. Allora ho salutato tutti coloro che hanno condiviso con me questi anni di lavoro, sia in Italia che all'estero, con un messaggio inviato per posta elettronica. A questo saluto hanno risposto in tanti, con auguri, ringraziamenti e belle parole dedicate alla mia nuova avventura, conseguente a questa svolta della mia vita. Ho voluto conservare questi messaggi, come souvenir. Da qui l'idea di mettere nero su bianco la mia storia, le mie esperienze, i sacrifici, le soddisfazioni, le delusioni, le lotte e i successi. Perché non farne un libro? Ricordare, non è solo nostalgia dei tempi passati, della gioventù e degli amici, ma anche lasciare una testimonianza circa la storia di una grande azienda, qual è stato il

TIBB. Ricordare, è anche fissare in modo durevole le esperienze, le avventure, le delusioni e rendere partecipe anche chi queste cose non le ha vissute e chi non le vivrà. È nato così "Il posto fisso non è monotono", un libro che ho voluto dedicare ai giovani che devono affrontare il mondo del lavoro. Avevo pensato a diversi titoli, prima di decidere fra le varie ipotesi che mi passavano per la testa, ma la molla che ha fatto scattare la decisione per il titolo finale è stata l'affermazione dell'allora Presidente del Consiglio Mario Monti, circa la monotonia del posto fisso. La mia esperienza sta a dimostrare che il posto fisso non è monotono. È una forma di sicurezza su cui costruire il proprio futuro, è una dimostrazione di fedeltà verso un'azienda che ti offre possibilità di carriera e che ti permette di sviluppare le tue potenzialità. Il mondo del lavoro vive oggi in Italia, e non solo, una situazione drammatica; la disoccupazione giovanile, la precarietà, l'incertezza del futuro, la rabbia e la delusione di chi il lavoro lo perde o non lo trova,

continua a pagina 18



Il mondo nuovo

Dovunque si rivolga l'interrogativo su ciò che sta accadendo, la risposta è la stessa: il mondo cambia ogni giorno, impossibile prevedere come. Nemmeno il presente è percepibile nella sua interezza, perché il nuovo cancella il vecchio senza soste. Tutto è mutevole, non solo la tecnologia. Tutto: la sanità, l'abbigliamento, i costumi di vita, i rapporti fra i sessi, le comunicazioni, il sistema familiare. E il lavoro, anzi soprattutto quello.

Spariscono con estrema rapidità mezzi e strumenti sui quali si reggevano la produzione, la distribuzione e il commercio, si estende sempre di più la rete delle multinazionali, vengono trasmessi dall'estero modi di realizzare e concertare, di progettare e porre in funzione prodotti che superano di gran lunga le capacità della mano d'opera locale, chiedendo specializzazioni che non possono essere improvvisate e richiedono corsi di studio e di apprendistato. Tutto ciò sta portando conseguenze gravi per le persone di mezza età che hanno perso un posto di lavoro e devono assolutamente conquistarne un altro, a rischio di perdere la possibilità di contribuire al mantenimento della propria famiglia e di perdere la stessa dignità personale. Il dramma dei cinquantenni non sufficientemente aiutati a ritrovare la strada per un'altra possibilità di vivere in pace con se stessi e gli altri è quello che non appare in primo piano, ma delinea meglio di altre situazioni emergenti il senso del difficile periodo attuale. In effetti sembra meno importante della fase di stallo in cui si



trovano tanti giovani senza lavoro, ma è la differenza di età che rende estremamente difficile una possibile ripresa e tronca troppo presto la speranza di un riscatto.

Diciamo le cose come stanno: è il timore per un futuro che ci accomuna, giovani e meno giovani. A noi, che abbiamo meritato la stella per una fedeltà aziendale durata almeno venticinque anni, è toccata un'esperienza che è diventata un privilegio. Impossibile trasferirla a chi si affaccia al mondo del lavoro e a chi ha dovuto interromperlo bruscamente per una causa indipendente dalla sua volontà. Intanto attorno a noi gira un mulinello di eventi che cerchiamo di captare per intenderne il senso. Ma non è semplice pessimismo constatare che il compito di fare il profeta o il raddomante viene rifiutato anche da coloro che fino a ieri parevano certi di interpretare un tempo che un celebre sociologo ha felicemente definito "liquido": sfuggente, mutevole, misterioso.

segue da pagina 10

L'abbandono scolastico: un grave problema

aggiornarci in continuazione per formare i giovani ed insegnare loro il nostro lavoro.

La passione per la conoscenza e la voglia di sapere ci sono sempre stati congeniali, abbiamo dovuto studiare, sempre, in età scolastica e dopo, durante tutta l'attività lavorativa.

Se non lo avessimo fatto, la nostra vita sarebbe stata diversa, un lavoro meno qualificante, una retribuzione inferiore e, non meno importante, non saremmo stati nominati Maestri del Lavoro.

Per questi motivi, credo non si possa ignorare il fenomeno dell'aban-

dono scolastico per cui dobbiamo dialogare con i ragazzi, sempre, in ogni occasione, siano essi figli, nipoti, amici, o semplici conoscenti per fornire loro motivazioni e prospettive, ridare fiducia e speranza, far capire loro che senza studiare, conoscere e sapere si è destinati ad essere dei falliti.

Un modo per svolgere tale missione è quello di entrare a far parte del Gruppo Scuole del proprio Consolato dove Colleghi con esperienza forniranno tutto il necessario per affrontare l'aula e dialogare efficacemente con i ragazzi del loro futuro.

segue da pagina 17

Il posto fisso non è monotono

mi hanno portato a pensare a quando ho incominciato la mia avventura lavorativa.

È cambiato tutto: le aziende, il modo di lavorare, i contratti di lavoro, i rapporti sindacali e tante altre cose.

E siamo cambiati anche noi. Il lavoro è la linfa vitale dell'uomo.

Non importa quale sia il lavoro che fai, l'importante è farlo con impegno, con passione, cercando di coglierne gli aspetti positivi (che ci sono sempre).

Non si tratta di rassegnazione ma di una sfida con se stessi, con la voglia di crescere e di migliorare la propria posizione.

Non mi sono mai alzato al mattino con l'ansia di dover andare al lavoro, ma sempre con il pensiero di quello che avrei dovuto fare quel

giorno e come farlo nel migliore dei modi.

Solo così il lavoro non pesa e può darti quelle soddisfazioni incentivanti per andare sempre avanti con motivazione e migliorare la propria posizione. La storia, narrata nel testo, racconta la vita di operai, impiegati e dirigenti in una tra le più grandi fabbriche milanesi, dagli anni '60 a oggi, "vista" con gli occhi di chi ha passato quaranta anni della propria vita, da allievo della Scuola di Fabbrica a Manager internazionale. Della Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Piazzale Lodi a Milano è rimasto solo il nome di una stazione della linea 3 della Metropolitana Milanese: "Lodi TIBB".

Il libro è disponibile sul sito: www.ilmiolibro.it
francesco.cattari@virgilio.it



È il tempo delle azioni

Nello scorso numero della nostra rivista, titolavo l'articolo su Scuola-Lavoro: "È il tempo delle riflessioni". Spero che gli oltre 32.000 studenti incontrati lo scorso anno scolastico non abbiano indotto un effetto appagante e che le riflessioni siano maturate.

Qualcosa di nuovo è accaduto, la riforma della scuola è stata approvata con la legge 107 del luglio 2015, l'alternanza Scuola-Lavoro è rilanciata ed obbligatoria per il triennio finale della secondaria di 2° grado.

Se è vero che l'alternanza si svolge in azienda ed è limitata all'ultimo triennio delle superiori, lo è altrettanto la consapevolezza che la si deve affrontare con la giusta mentalità, preparata ed acquisita negli anni che precedono questa importante esperienza, a partire dalla scuola primaria. È questo un ambito molto adatto al nostro volontariato di testimonianza.

Verso la fine del ciclo di studi superiori, lo studente prepara l'entrata nel mondo del lavoro o la scelta nella continuazione degli studi, momento significativo per il quale possiamo fornire il nostro contributo di esperienza. L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, che ringrazio per l'attenzione che ci riserva, apprezza il nostro impegno sul campo. Anche que-



st'anno lo riconosce attraverso "Attestati di Merito" per tutti i Consolati che verranno consegnati nel corso della prossima riunione del Comitato Regionale Scuola-Lavoro. Ha attivato la collaborazione dei coordinatori regionale e provinciali dell'orientamento, per rispondere alla richiesta di facilitare il nostro lavoro.

Si cominciano a realizzare in Lombardia le auspiccate condizioni per rendere più agevole il nostro volontariato. Resta a noi, a chi la riflessione l'ha maturata, a chi la maturerà, di passare all'azione con il primo passo: la disponibilità, da comunicare al proprio Consolato per iniziare il necessario percorso di preparazione.

I colleghi già lodevolmente impegnati lo faranno ancora di più, ma serve nuova linfa ad un albero che è cresciuto, ma si deve consolidare e sviluppare!

Ho ricevuto una bella testimonianza che, più di tanti concetti, illumina quanto possiamo fare sul campo, messaggio positivo per tutti. Lascio spazio al collega MdL Sandro Bonetti del Consolato di Mantova con il suo "Io e la Scuola".

Io e la Scuola

del MdL Sandro Bonetti

Quanti anni sono passati da quando entravo in classe con i libri sotto braccio!!!

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti: entrata nel mondo del lavoro, matrimonio, figli, infine la sospirata pensione ed una piacevolissima sorpresa: la nomina di Maestro del Lavoro. Poco dopo mi viene richiesta la disponibilità ad entrare nel gruppo dei MdL impegnati a portare la loro esperienza nella scuola. Per non farmi mancare nulla, accetto.

Le prime volte, devo essere sincero, ho provato un certo imbarazzo in quanto mi sembrava che per i ragazzi di oggi l'ascoltare persone ultrasessantenni non fosse di molto interesse in quanto per loro, ragazzi di terza media, l'entrata nel mondo del lavoro rappresenta una meta assai lontana.

Raccontare la propria esperienza lavorativa ed i valori sempre attuali può rappresentare un buon punto di partenza per coloro che possono farne tesoro e modificare, migliorando, il mondo del lavoro e il rapporto con altri. Il raccontarsi, però, può portare ad enfatizzare la propria esperienza, generando noia ed un messaggio diverso da quello che si vorrebbe dare. Dopo i primi incontri in classe mi sono chiesto come rendere più efficace la trasmissione dell'esperienza: perché non utilizzare anche il linguaggio del computer, proiettando slides e, perché no, anche giocando?

Con l'ausilio di questo mezzo convogliavo l'attenzione dello studente su tre verbi: conoscere — imparare — curiosare, i vertici di un triangolo strettamente legati tra loro in quanto da qualunque direzione si parta il triangolo si chiude. Per ciascuno di noi dalla nascita sino alla fine della vita, per conoscere bisogna imparare, per imparare bisogna curiosare e se si è curiosi è perché si vuole conoscere: così si chiude il triangolo.

Con il gioco basato su una alternativa (vero/falso, bianco/nero, acceso/spento) miravo a stimolare negli alunni la capacità di decisione autonoma, per diventare padroni del proprio destino, assumendo responsabilità, coltivando sogni più o meno grandi, affrontando le situazioni difficili con fiducia nelle proprie potenzialità. Approvazione degli insegnanti e gradimento degli studenti mi hanno consentito di allargare

il metodo a diverse classi.

Altro discorso per gli istituti superiori, quando i coordinatori scuola-lavoro hanno chiesto la disponibilità a proporre qualcosa di interessante per le classi del 4° e 5° anno.

Stiamo parlando di ragazzi di 18 19 anni un po' più vicini al mondo del lavoro (speriamo!), quindi ancora una volta a chiedersi: cosa si può proporre per interessarli?

Con altri colleghi MdL, considerando quello che, usciti dalla scuola, avrebbero affrontato prima o poi, preparammo un progetto di "Simulazione di colloquio di lavoro", coinvolgendo, a metà del nostro intervento, uno studente del gruppo in veste di candidato che affronta il colloquio. Nella parte che precede il colloquio, alla classe viene spiegato l'atteggiamento da tenere e le eventuali domande che potrebbero venire poste loro nel corso del colloquio, con le possibili risposte giuste e sbagliate. Un approccio che ha ottenuto l'approvazione degli insegnanti e, soprattutto, il gradimento dei ragazzi.

Insieme ai Colleghi del Gruppo Scuola-Lavoro di Mantova, continuo ad incontrare i ragazzi con le modalità che ho descritto, soddisfacenti per tutti.

Dal racconto così sommario della mia vita all'interno della scuola qualcuno potrebbe chiedersi: "Ma tu cosa cogli da questo tuo coinvolgimento?". Partendo dal presupposto che noi MdL entriamo in classe non per insegnare, ma per raccontare ai ragazzi com'è il mondo del lavoro e come ci si prepara, trovo la soddisfazione di compiere un preciso dovere. Indro Montanelli ha scritto: "Un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente" e aggiungo io "non costruirà nulla per il suo futuro" e Confucio: "Studia il passato se desideri definire il futuro".

Proprio così interpreto il ruolo del MdL: colui che racconta i valori del suo passato lavorativo, qualunque esso sia, per far sì che le giovani generazioni ne facciano tesoro e lo utilizzino per costruire il loro futuro. Al nostro volontariato disinteressato dedichiamo lo stesso impegno e la stessa passione che ha caratterizzato il nostro percorso di lavoro.



Consolato Provinciale di
BERGAMO

Consolo: MdL BATTISTA CHIESA
Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo
Telefono: 035 314314 - 035 3842334 - mail: bergamo@maestrilavoro.it

Festeggiati i 24 nuovi MdL e premi a 15 studenti

Sabato 3 ottobre 2015, si è svolta presso il Centro Formativo di UBI Academy la cerimonia di accoglienza nel Consolato di Bergamo dei 24 neo insigniti della Stella al Merito del Lavoro nel maggio scorso a Milano. Come ogni anno i MdL, portatori di amore per la Patria, onestà e solidarietà, hanno saputo trasmettere ai presenti una ventata di ottimismo per il futuro. È stato un passaggio di testimone tra generazioni con trasmissione di valori come il senso civico e del dovere, preziosità del lavoro e del volontariato, essendo premiati nella stessa cerimonia 15 studenti distinti per capacità e voglia di imparare.



Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto Dott.ssa Francesca Ferandino, il Questore Dott. Gerolamo Fabiano, i Sindaci dei Comuni cui i neo Maestri appartengono (per Bergamo il vicesindaco Sergio Gandi), il Delegato vescovile Don Cristiano Re, la Dott.ssa Maria Rosa Ottimo dell'Ufficio provinciale del lavoro, il Console Regionale MdL Dott. Luigi Vergani e il dirigente scolastico Prof. Marco Pacati.

Nel corso della manifestazione, al momento della consegna della Stella e della tessera associativa, è stato letto il curriculum di ogni nuovo MdL con la consegna di targhe e medaglie da parte dei Comuni di appartenenza, oltre a volumi offerti da L'Eco di Bergamo e dalla Provincia. Bruno Arici, del Gruppo Scuola, ha ricordato che nell'anno scolastico 2014-2015 sono stati incontrati ben 6.617 studenti, soprattutto nelle scuole professionali e secondarie di 2° grado, con un aumento di 2.500 unità rispetto all'anno precedente.

I MdL del Consolato di Bergamo continueranno ad operare con sem-

pre maggiore impegno nell'ambito scolastico, incontrando gli studenti per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, supportandoli nella loro formazione e scelta professionale.

Incentivi allo studio sono stati assegnati a quattro studenti del Cesare Pesenti (Mattia Perico, Matteo Carenini, Alex Gomez Rodriguez, Ivan Melnik), due del Patronato San Vincenzo (Fabio Verzeroli, James Anthony Delgado Castillo), tre del Betty Ambiveri (Mauro Vanoglio, Giulia Bonaiti, Dario Agazzi), uno del Zenale e Butinone di Treviglio (Chiara Silva), uno del Paleocapa (Luca Chiodini), uno del Fantoni di Clusone (Francesca Moiola), uno del Mamoli (Paola Rossi), uno del Rubini di Romano di Lombardia (Pardip Singh) e uno del Caniana (Silvia Chen).

Felice conclusione conviviale per MdL, parenti ed amici presso l'Hotel Ristorante San Marco di Bergamo.

prossimi appuntamenti...

13 dicembre 2015 Pranzo degli auguri di Natale

28 gennaio 2016 Visita ditta Plastik di Albano S. Alessandro

Febbraio Visita aziendale o culturale da definire

19 marzo Assemblea annuale Soci

Aprile Visita aziendale o culturale da definire

05/08 maggio Convegno Nazionale di Agrigento

Giugno Giubileo a Roma

Visita all'ex Monastero di Astino e sua Valle della Biodiversità

A chiusura delle iniziative associative del primo semestre 2015, venerdì 17 luglio, un nutrito gruppo di MdL con parenti ed amici, guidato dal Console Battista Chiesa, ha visitato l'ex monastero di ASTINO che sorge nella piccola valle omonima, inserita nei colli bergamaschi, di grande bellezza paesaggistica, dalla quale si può scorgere Bergamo Alta.

Il Monastero di Astino, nuovo luogo magico del territorio bergamasco e gioiello d'arte riportato di recente al suo originale splendore, dopo un grandioso lavoro di restauro, fu fondato attorno al 1070 dai monaci vallombrosani.

Nel corso della sua storia il complesso subì numerosi interventi di ampliamento e ristrutturazione, i più importanti dei quali a cavallo tra il XV e il XVI secolo.

La struttura odierna è quindi principalmente rinascimentale. Con l'invasione napoleonica dell'Italia del Nord e la soppressione degli ordini monastici (1797) il comprensorio fu assegnato all'ospedale che, fino al 1892, lo destinò alle cure psichiatriche. Negli anni successivi fu destinato ad attività agricola e nel 1923 venduto a privati. Nell'ottobre 2007 viene acquistato dalla Fondazione Mia che ha fatto ingenti investimenti e speso energie per il suo restauro e totale recupero.

Si sono visitati la chiesa del Santo Sepolcro, il primo edificio ecclesiale



del complesso conventuale, il chiostro, la Torre del Beato Guala, le stanze a piano terra, l'antico refettorio dove i monaci mangiavano e il vestibolo dove è stata allestita una interessante mostra dedicata all'enologo Luigi Veronelli. Nelle successive sale si è potuta apprezzare una interessante mostra sui 9 secoli di storia di Astino.

Il gruppo si è poi trasferito nelle cantine del monastero, anch'esse restaurate, che ora ospitano la ristorazione e dove si possono gustare

piatti a km zero e prodotti della valle.

È qui che, sull'ettaro di terra di proprietà della Fondazione Mia, il Comune di Bergamo, ha aperto anche la nuova sezione del civico Orto botanico Lorenzo Rota.

Si chiama «Valle della Biodiversità», questo "museo" verde dove i MdL hanno concluso la loro interessante visita e hanno potuto toccare con mano ed annusare le innumerevoli varietà di piante ed ortaggi coltivati. Nell'orto crescono 1.500 varietà tutte legate all'alimentazione. Oltre a

poterle vedere durante il loro ciclo vitale si possono scoprire le storie legate a queste piante. Ad esempio che i pomodori non sono solo rossi come siamo abituati a coltivarli noi ma di svariati colori e forme, oppure che la coltivazione della lattuga è iniziata in Egitto circa 5000 anni fa e che da quella pianta derivano tutte le varietà oggi conosciute.

Al termine il gruppo si è trasferito presso una tipica trattoria locale per concludere in bellezza questa interessante e serena giornata e scambiarci gli auguri di buone vacanze.

Il 13 giugno gita a Mantova

Un numeroso gruppo di MdL bergamaschi, guidato dal Console Battista Chiesa, si è recato in visita a Mantova, città dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 2008.

Mantova si è presentata in tutta la sua bellezza già dal ponte di San Giorgio, da dove si è ammirata l'imponenza del castello di San Giorgio, costruito alla fine del 1300 e riconoscibile per le sue 4 tipiche torri.

Arrivati in Piazza Sordello, l'incontro con la guida che ha raccontato la storia della città dei Gonzaga, per poi accompagnare il gruppo nella visita delle bellezze del Duomo di Mantova, in stile romanico e gotico.

Successivamente visita del Palazzo Ducale, residenza dei Gonzaga nel XIV secolo, in cui sono custoditi molti tesori. Il Palazzo è costituito da numerosi edifici, tutti collegati tra loro da corridoi e gallerie, arricchito da cortili interni e ampi giardini.

Ritornato in Piazza Sordello, il gruppo si è inoltrato nel centro storico della città: in Piazza Broletto, si è ammirato il Palazzo del Podestà con l'Edicola di Virgilio e il famoso Sottoportico dei Lattonai - in Piazza Erbe, dove si trova il Palazzo della Ragione, la Rotonda di San Lorenzo (la chiesa più antica della città) e la Torre dell'Orologio - in Piazza Mantegna, la Basilica di Sant'Andrea con il suo campanile gotico e dove il Venerdì Santo vengono mostrati i Vasi Sacri contenenti il "Preziosissimo Sangue di Cristo" portato a Mantova da Longino.

Dopo un breve shopping in città, MdL ed accompagnatori si sono rificillati in un agriturismo tipico della zona e dal vicino molo si sono imbarcati per una bellissima navigazione sul Mincio e sul Po.

Il comandante ha illustrato tutte le manifestazioni di quel piccolo paradiso delle paludi del Mincio, oltre ad aneddoti sui Gonzaga e cenni storici sugli avvenimenti che hanno avuto per teatro la città di Mantova.

A bordo del battello, una splendida giornata di sole ha esaltato le bellezze dei fiori di loto, delle canne palustri, dei sambuchi, delle felci, dei pioppi, degli aironi, delle anatre e dei cigni che popolano le acque e gli stagni. Si è potuto così ammirare la conca di Governolo, il paese dove si fermò Attila ed Andes (oggi Pietole), luogo natale del grande poeta Virgilio. Risalendo il Mincio una chiusa ha permesso alla nave di alzarsi di livello ed immettersi nel Po.

Alla fine della navigazione, rientrati a Mantova, si è ripresentata, entrando nel lago Inferiore, la spettacolare visione della Reggia dei Gonzaga. All'arrivo, il Console di Mantova MdL Enos Gandolfi ha accolto il gruppo per un caloroso saluto. Il ritorno verso Bergamo è stato accompagnato da un piacevole ricordo di una bellissima città, veramente degna del titolo di Patrimonio dell'Umanità.



Una visita piena di significati MdL alla VINSERVICE di Zanica

Per i MdL varcare la soglia di un'azienda è più che naturale. Lo hanno fatto per tutta la vita, ma questo non toglie che la visita ai vari reparti delle più diverse aziende non provochi ancora attenzione, interesse e, perché no, anche emozione.

È stato così anche martedì 22 settembre quando il console Chiesa, con i viceconsoli Pedrini e Fumagalli, ha accompagnato un bel gruppo di MdL alla visita della Vinservice di Zanica.

La visita in sé ha seguito il classico canone che, dalla prima accoglienza, passa alla presentazione dell'azienda, alla visita ai reparti azienda-

li, per concludersi nel saluto finale con brindisi augurale. Ma poi sono i dettagli, le particolarità, l'accoglienza e, soprattutto, le persone che fanno la differenza, la rendono singolare, unica, senza uguali.

E per i MdL è stato un piacere e un onore essere accolti e accompagnati dal Cavaliere del Lavoro dott.ssa Daniela Gennaro Guadalupi, contitolare della società, fondatrice e presidente della fondazione A.R.M.R. "Aiuto alla ricerca delle malattie rare", che ha saputo trasmettere ad ognuno dei visitatori quella passione e quell'orgoglio che ha fatto della Vinservice il numero uno del settore a livello europeo e tra i leader mondiali nella produzione di impianti per la spillatura delle bevande.

La Vinservice – spiega la dott.ssa Gaudalupi – nasce da un sogno del marito enologo Riccardo Guadalupi: fornire bibite di qualità velocemente e in grande quantità semplicemente spillandole.

Da questa idea rivoluzionaria per i tempi, siamo nel 1976, e per il mercato, Vinservice inizia la sua attività che la porta in tutto il mondo con la passione, l'innovazione e la creatività che solo gli italiani e in particolare - sottolinea con orgoglio la dott.ssa Guadalupi - i bergamaschi sanno dare.

Dopo l'inizio a dir poco "frizzante" e il successo con il vino, soprattutto sul mercato italiano, Vinservice affronta il mercato internazionale con



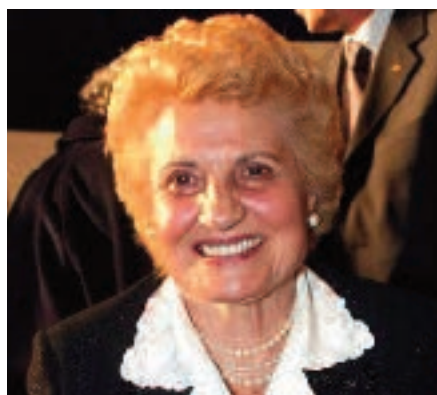
Consolato Provinciale di **BERGAMO**

specifici prodotti per ogni bibita spillata: birra, coca, acqua, ecc... e con l'ingresso dei figli Giulio, vicepresidente, e Vittoria, responsabile Finance & Marketing, si amplia la mission aziendale che non sta più solo nella soddisfazione del cliente, ma vuole anticiparne le esigenze, creare nuovi bisogni fornendo prodotti su misura, personalizzati, con le più moderne e sofisticate tecnologie. Questa è Vinservice oggi: la famiglia Guadalupi al completo, 80 dipendenti, fatturato in crescita a due cifre e più dell'85% su estero, prodotti innovativi e di avanguardia, mercato mondiale.

Ai MdL non rimangono che le congratulazioni, gli auguri e, simbolicamente invitati dal console Chiesa, "enlever notre chapeau".



Una grande donna, un'insigne MdL



Sabato 19 luglio, per dare l'estremo saluto a Zaira Cagnoni, donna di riferimento per oltre mezzo secolo del mondo del sociale e del volontariato bergamasco, non manca proprio nessuno. Ci sono i rappresentanti del Comune, che ha servito a diversi livelli, i consiglieri di Regione Lombardia, gli inviati delle tante istituzioni sociali, politiche, religiose, civili e amministrative che sono state la sua casa, il vicario generale

della Diocesi, che ne ha tracciato "la linea di fede e di servizio" della sua lunga vita ma, soprattutto, c'era tanta, tanta gente cui era stata di esem-

pio e di aiuto. Il suo primo impegno pubblico a 21 anni come Direttrice del pensionato emigranti a Zurigo, il suo ultimo a 88 anni come Presidente del Comitato italiano per la difesa della donna. In mezzo un lungo elenco di incarichi, che hanno costituito la sua vita: Direttore della Casa delle lavoratrici, Presidente dell'Opera bergamasca per la salute dei fanciulli, del Pensionato universitario, della Croce Rossa di Bergamo, dell'Assemblea dei Sindaci dell'Asl, Responsabile dell'Ufficio di pubblica tutela degli Ospedali Riuniti, Consigliere e Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Bergamo dal 1980 al 1995. Fra i diversi riconoscimenti: la "Croce pro Ecclesia et Pontifice" conferitale da Paolo VI, l'onorificenza a Cavaliere e Commendatore al Merito della Repubblica, la "Rosa Camuna" di Regione Lombardia e la Decorazione della Stella al Merito del Lavoro con il titolo di "Maestro del Lavoro" conferitale dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Al il Consolato di Bergamo viene così a mancare una vera grande donna, un'insigne ed esemplare Maestra del Lavoro.



Consolato Provinciale di
BERGAMO

Console: MdL ALDERINO DOSSENA

Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria, 1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - Email: brescia@maestrilavoro.it

Convegno provinciale

Preceduto, il sabato, dalla deposizione di una corona d'alloro alla Croce che ricorda i Caduti del Lavoro, sul piazzale Maestri del Lavoro, domenica 25 ottobre si è svolto l'annuale Convegno provinciale, presenti il presidente nazionale Amilcare Brugini, il console regionale Luigi Vergani, il console Battista Chiesa di Bergamo, Consolato gemellato con Brescia, il segretario regionale Paolo Cetti.

Significativa la partecipazione di MdL datati e nuovi in questa importante occasione di condivisione ai due momenti della giornata, entrambi in Brescia.

Il mattino, presso la suggestiva Basilica di S. Maria delle Grazie, mons. Mario Piccinelli, rettore della stessa e nostra guida spirituale, ha officiato la S. Messa solenne. Nella sua omelia, citando papa Paolo VI e papa Francesco e rifacendosi al Vangelo del giorno, ha sottolineato come la cecità, in senso lato, sia buio dell'anima, l'apertura una visione diversa della realtà. Si deve tendere ad una vita normale, con al centro il lavoro, senza il quale non ci può essere la dignità di figli di Dio, da esprimere con onestà e laboriosità, per la famiglia e la società. Ai MdL



prossimi appuntamenti...

Dicembre 2015
Festa degli auguri

Febbraio 2016 Visita
a Parma e terre verdiane

Marzo
Assemblea annuale Soci

Marzo Preparazione
alla Pasqua

05/08 maggio Convegno
Nazionale di Agrigento

Giugno Visita a Torino e
Venaria Reale

ha ricordato l'importanza del riconoscimento di un ruolo, quello del "Maestro", che sottintende il dovere di far meditare i giovani, trasferendo loro le proprie esperienze con la testimonianza. La migliore descrizione di una persona: lavoratore che opera con entusiasmo, galantuomo, rispettoso della bellezza della terra.

Conclusa questa sentita cerimonia, resa più solenne dal Coro unito

Design.



590 Met. IL DESIGN DIVENTA HI-TECH.

Design e ingegno tecnico, non parole. Zenith 590 Met: hi-tech allo stato puro in meno di 200 grammi. Punta in alto, punta allo zenith.

www.zenith.it



ZENITH

DAL 1924 INNAMORATI DELLA QUALITÀ.

Nuvolento e Nuvolera, cui vanno i più vivi complimenti, una bella passeggiata nel centro città ha portato i partecipanti allo storico Hotel Vittoria per la parte conviviale, aperta dal console Alder Dossena, con il saluto a tutti i partecipanti. Benvenuto speciale ai 17 nuovi colleghi insigniti a Milano lo scorso 10 maggio, accolti ufficialmente nel Consolato.

Il console, dopo una breve carrellata sull'attività del triennio, nel corso del quale l'attività di volontariato nelle scuole si è allargata, raggiungendo i quasi 7.000 studenti incontrati nell'anno scolastico 2014/2015, si è rivolto ai nuovi MdL. Considerati simbolo della laboriosità e del merito, hanno il dovere di rendere alla società quanto ricevuto, considerando la "Stella" punto di partenza e non di arrivo. A tutti ha chiesto la partecipazione alla vita del Consolato, col rinnovo delle cariche, la disponibilità, la presenza alle diverse iniziative ed i sempre preziosi suggerimenti.

Il presidente nazionale Amilcare Brugni, lieto di essere a Brescia in questa importante circostanza, si è felicitato con i nuovi MdL. Nella condivisione piena delle efficaci parole di mons. Piccinelli, ha raccomandato di aiutare il proprio Consolato nel non facile compito di onorare il riconoscimento ricevuto. Ha ricordato la preghiera del MdL nella parte che recita: "Ti ringraziamo, Signore, per tutto ciò che ci hai donato e per tutto ciò che ci hai concesso di donare".

Il console regionale Luigi Vergani, ringraziando i colleghi bresciani e ri-

vedendo con piacere i 17 neo Maestri insigniti a Milano, tutti iscritti alla Federazione, ha posto l'accento sulla motivazione del MdL a questa iscrizione. Non ha benefici, facilitazioni, sconti o simili e non ne ha bisogno. Lo spirito associazionistico si cimenta con ritorni di tipo sociale per l'azione di singoli, di cui fruisce l'intero gruppo. In Lombardia i MdL sono nelle scuole, chi ci va dice cose molto serie ed i ragazzi seguono, nello scorso anno oltre 32.000, con attestati di merito da parte della Direzione scolastica regionale. Un preside ha detto "I giovani sicuramente sono il futuro, ma i MdL non sono il passato".

Ha concluso gli interventi il console di Bergamo Battista Chiesa. Ha sottolineato come i due Consolati gemellati operino in ottima sintonia, nella condivisione delle finalità e delle iniziative, augurando che il Brescia Calcio possa presto ritornare in serie A e, perché no, gemellarsi con l'Atalanta.

Il clou del Convegno, ha visto sfilare, calorosamente applauditi, i neo MdL a ricevere dal presidente nazionale la tessera associativa. Impossibilitato ad intervenire il nuovo Alfiere del Lavoro bresciano Gabriele Navoni di Montirone, sono stati presentati da due studentesse con la lettura del curriculum professionale.

Alla fine, i ringraziamenti del console Dossena agli intervenuti, la consegna di omaggi ai graditi ospiti e, cosa particolarmente apprezzata, ai più vicini collaboratori alla vita del Consolato nelle diverse attività e nella perfetta organizzazione del Convegno.

Gita nelle Marche

Un folto gruppo di MdL bresciani, cui si sono aggiunti familiari ed amici, ha partecipato al "Tour delle Marche", dal 4 all'8 settembre, iniziativa che tutti hanno gradito, anche per il clima di amicizia e condivisione che si instaura tra i partecipanti. Nota di colore la presenza di due colleghi motociclisti che, precedendo o seguendo il pullman, hanno vissuto la comune esperienza.

Obiettivo previsto la visita di città e cittadine, con l'attenzione alla storia, alle bellezze artistiche e naturali, che la regione offre abbondantemente.

Partiti dalle cittadine di Urbino, ancora racchiusa all'interno dei bastioni poligonali del 1500 ed Urbania, così ribattezzata dal papa Urbano VIII nel 1636, si è giunti a Jesi, bellissima e ricca di storia, che conserva la cinta delle mura del '300. Molto interessante la visita alle grotte di Frasassi, dove si sono ammirati capolavori della natura, stalattiti e stalagmiti in forme particolari, opera di millenni e valorizzati da una sapiente illuminazione. In una bella giornata di sole, la visita della città di Ancona, capoluogo della regione, oltre allo splendido panorama sul porto ha fatto ammirare la Cattedrale di S. Ciriaco, il più pregevole monumento cittadino, una delle più interessanti chiese medioevali eretta nell'XI secolo. Altre tappe del tour: Loreto, con il Santuario della Santa Casa, tra i più famosi santuari mariani, che racchiude la casa di Nazareth dove Maria era nata, secondo la tradizione trasportata in volo dagli angeli e la Madonna Nera – Macerata, dove si è avuto un simpatico intermezzo quando, vedendo il gruppo dei MdL, un motociclista

si ferma per chiedere chi siano e, alla spiegazione, si qualifica come sindaco della città intrattenendo gli ospiti, complimentandosi e porgendo i migliori auguri, calorosamente ricambiati – Castelfidardo, con l'interessante Museo della Fisarmonica – Recanati, con il giro delle terre leopardiane, visita allo studio del poeta, alla piazza del Sabato del Villaggio e splendido panorama dal Colle dell'Infinito.

Ultima tappa marchigiana, la città di Pesaro, che ha dato i natali a Gioacchino Rossini.

Ritorno in allegria, a rappresentare la positività dello stare insieme, messaggio ai colleghi MdL per una più ampia partecipazione alle iniziative ed alla vita del Consolato.



I MdL bresciani incontrano il nuovo Prefetto

Il Consiglio Direttivo del Consolato, guidato dal console Alder Dossena è stato ricevuto da S.E. dott. Valerio Valenti, nuovo Prefetto della Provincia di Brescia.

Il console Dossena ha porto il benvenuto dei MdL bresciani e l'augurio di proficuo lavoro. Ha fatto una panoramica delle iniziative e della attività di volontariato, nello spirito di donare alla società parte di quanto ricevuto con il riconoscimento della "Stella". Integrato dai presenti, ha illustrato l'attività scuola-lavoro ed i brillanti risultati complessivi, con i quasi 7.000 studenti incontrati nel passato anno scolastico presso se-

condaria di 1° e 2° grado e professionali, facendo presente la necessità che, a partire da quelle scolastiche, le pubbliche autorità e le aziende siano più aperte nella considerazione di questo volontariato, per attivare sinergie.

Il Prefetto si è detto particolarmente interessato a Brescia per la varietà delle situazioni, delle attività produttive e delle associazioni che operano nel sociale, per le quali ha manifestato particolare vicinanza. Anche per precedenti esperienze conosce i MdL, i valori cui si ispirano e che testimoniano con gli esempi sul territorio, quelli che più contano.

Ritiene riduttivo fermarsi al pur significativo momento delle celebrazioni, ma operare nel corso di tutto l'anno, ricercando le condizioni più favorevoli all'espressione di un volontariato verso i giovani che non è solo gratuito, ma non sottende alcun interesse personale o di parte. Per quanto di sua pertinenza, si farà parte attiva verso tutte le istituzioni, per sostenere il volontariato dei MdL, tenendoli presente per le occasioni di incontro di interesse specifico, quale il previsto incontro con i dirigenti scolastici della provincia sul tema della corruzione, di cui ha anticipato l'invito.

Alla fine di un incontro concreto e positivo, molto apprezzato, il console Dossena ha consegnato al dott. Valenti l'invito al Convegno Provinciale del 25 ottobre ed il labaretto del Consolato, rinnovando, a nome di tutti, l'augurio di buon lavoro e ringraziando per la significativa disponibilità.



Interessante gita nel Veneto

Lo scorso 20 giugno un nutrito gruppo di MdL bresciani e loro familiari, con il console Alder Dossena e la segretaria Ida Zanini, hanno trascorso una bella giornata nel vicentino.

Alle 9 del mattino il pullman era già a Vicenza per l'incontro con la guida e l'inizio del percorso turistico, con prima tappa la Basilica di Monte Berico, che domina la città dal colle, con splendida vista della stessa, della pianura e delle prealpi. Edificato un primo oratorio per un voto a seguito dell'apparizione della Vergine nel 1426 alla popolana Vincenza Pasini, sul cui altare è collocata dal 1430 la venerata statua mariana, si è poi arrivati alla situazione attuale verso la fine del 1600. Salendo dalla città si fiancheggia un lungo portico con cappelle, per giungere alla piazza sulla quale sorge l'edificio barocco a forma cruciforme della basilica, che ingloba l'originaria chiesetta gotica. Di rilievo l'antico refettorio dei Servi di Maria con grande tela di Paolo Veronese del 1572 (la Cena di S. Gregorio Magno), il chiostro gotico del 1428, il museo dei fossili. Ritorno in città per la visita del centro storico, tra i fiumi Bacchiglione e Retrone, in un percorso nel quale si sono succeduti stili diversi a sottolinearne i momenti storici. Visto il giardino del Teatro Olimpico, opera di Andrea Palladio, si è passati alla Chiesa domenicana di S. Corona, iniziata nel 1261, a tre navate gotiche e presbitero rinascimentale del 1489, con tele di Paolo Veronese, coro ligneo intarsiato, pregevole reliquario del 1300 con la "Spina della Corona di Cristo". Belli ed imponenti i palazzi lungo il centrale corso Palladio, il palazzo Thiene, gotico veneziano del 1400 ed altri palazzi rinascimentali in parte attribuiti al Palladio. Magnifica la Piazza dei Signori, il centro monumentale della città, con la snella torre di Piazza, alta 82 metri, la loggia del Capitaniato e la Basilica, già palazzo della Ragione del 1400, che il Palladio dotò di uno splendido rivestimento marmoreo a portico e loggia. Tra i tanti, la quattrocentesca casa in fiorito gotico veneziano nella quale nacque il famoso navigatore Antonio Pigafetta.

Dopo la sosta conviviale, importante momento di socializzazione, è iniziata la parte pomeridiana con meta Marostica e Bassano del Grappa,



passando da Nove, centro molto noto per l'attività della ceramica. Marostica, la città murata, è caratterizzata dal collegamento tra Castello Inferiore e Castello Superiore, complesso scaligero dominante dall'alto del colle Pausolino. Molto bella la Piazza Castello, nota in tutto il mondo per la "Partita a Scacchi" con personaggi in costume, che si svolge ogni due anni, nel secondo fine settimana dei pari, sulla scacchiera tracciata sul selciato. Nella visita del Castello inferiore, ammirata la Sala del Consiglio, di epoca veneziana, con la riproduzione al naturale di tutti i personaggi in costume che interagiscono nella partita a scacchi. Marostica è anche nota per le pregiate ciliegie, che i MdL non si sono fatte mancare.

Conclusione con una veloce visita della città di Bassano del Grappa, una passeggiata nella interessante zona centrale, con tracce dell'epoca medioevale e l'influenza di Venezia sull'architettura dal 1400 al 1600, sino al famosissimo Ponte Vecchio sul Brenta, opera del Palladio datata 1596, nella caratteristica costruzione in legno, ricordato dalla famosissima canzone alpina.

Il viaggio di ritorno è stata occasione, da una parte per i complimenti agli organizzatori, dall'altra di ribaditi inviti alla partecipazione alle gite, ma anche alla vita del Consolato, attraverso la presenza nei momenti istituzionali e la disponibilità per i diversi incarichi volontaristici.



Consolato Provinciale di
COMO-LECCO

Consolo: MdL GIAN PIETRO GANDOLFI
Sede: c/o Gandolfi - C.so G. Matteotti, 8/E - 23900 LECCO
Tel/fax 0341 287667 - cell. 3472526536 - email: ganciv@virgilio.it - como@maestrilavoro.it

Il 5 Settembre u.s. i MdL del Consolato di Como e Lecco si sono ritrovati nella chiesetta del "Ghisallo" per una S. Messa dedicata a tutti i Maestri defunti. La S. Messa è stata celebrata da don Bassano che, al termine, ha benedetto la nuova lapide dedicata alla Madonna, posta sulla parete interna della chiesetta che sostituisce la precedente di 33 anni fa.

Breve storia del Santuario della Madonna del Ghisallo

Il piccolo Santuario della Madonna del Ghisallo è situato a Magreglio

(CO) a 754 metri s.l.m., al sommo della strada Vallassina che da Milano porta a Erba e Bellagio, al centro dei due rami del lago di Como. La piccola chiesa ha avuto origini umili, all'inizio degli anni mille, con una icona venerata dai locali e a protezione dei passanti. Tra questi, si parla anche di un certo conte



Consolato Provinciale di **COMO-LECCO**

Ghisallo, minacciato di morte dai briganti durante una partita di caccia in quel luogo. Egli pregò e trovò salvezza presso questa "Madonna" e, da quel tempo, la fama della Sua effigie crebbe. Nel secolo XIV fu costruita una cappella più ampia che però nel tempo andò ugualmente in rovina e nel 1623 fu edificata l'attuale chiesetta, ampliata nel



1681 con l'antistante portichetto a tre archi. L'immagine venerata è denominata "Madonna del Latte" risalente al secolo X-VI, copia di quella icona precedente. Dopo l'invenzione e la diffusione della bicicletta, il Santuario del Ghisallo, per la sua posizione geografica, divenne meta e teatro di numerose corse ciclistiche e dopo la guerra 1940-45, il Rettore Don Ermenegildo Viganò e i ciclisti professionisti di quel tempo presentarono domanda al Sommo Pontefice, il Papa Pio XII, che dopo aver acceso nel 1948 la simbolica fiaccola perenne, il 13 Ottobre 1949, con un Breve Pontificio, elesse e decretò la Madonna del Ghisallo

Patrona ufficiale dei Ciclisti.

Da allora ciclisti, società, comitati, dai più famosi ai più umili, tutti fe-

cero e fanno tuttora a gara per portare alla loro Patrona cimeli e doni, di cui la Chiesetta è colma: biciclette, maglie, fiaccole votive, trofei, ecc. Anche il mondo ciclistico internazionale venera e frequenta questa Madonna. La chiesetta è meta di devozione di molti fedeli, che qui trovano aiuto celeste, serenità e pace, tra cielo e monti. Tra le manifestazioni costanti che si svolgono ogni anno, abbiamo il passaggio del Piccolo e Grande Giro di Lombardia, la Giornata nazionale della Bicicletta, la Commemorazione dei Ciclisti caduti e la Giornata dei campioni.



Consolato Provinciale di
MANTOVA

Consolo: MdL ENOS GANDOLFI
Sede: c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN
Telefono: 328 8659320 - Email: mantova@maestrilavoro.it

Elezioni triennio 2016÷2018

Sabato 03 Ottobre 2015, presso l'Agriturismo Facchini di Cappelletta (MN), si è riunita l'assemblea dei soci del Consolato di Mantova per l'elezione del consiglio direttivo e dei revisori dei conti per il triennio 2016÷2018. In un clima di serenità e collaborazione, dopo un resoconto sull'andamento degli ultimi tre anni del nostro Consolato da parte del console Enos Gandolfi, caratterizzato da luci ed ombre, si è fatta la verifica dei presenti, che ha visto la partecipazione di circa il 35% dei soci del Consolato. Al termine degli interventi, la Commissione Elettorale ha dato il via alle votazioni, terminate le quali ha proceduto allo spoglio delle schede dei votanti.

Per il triennio in oggetto sono risultati eletti (in ordine di voti ottenuti): **Consiglio:** Bertoni Claudio, Gandolfi Enos, Turci Fulvio, Mora Mario, Cappellato Valeria, Portioli Rizieri, Consolini Bruno, Stuani Cesare Giuseppe, Roncaglia Egidio. **Revisori dei conti:** Marchi



Daniela, Tonini Adriano, Galeotti Loredana

A breve il nuovo Consiglio Direttivo si riunirà per eleggere il console e, a seguire, il segretario, il tesoriere e il presidente dei revisori dei conti.

prossimi appuntamenti...

Dicembre 2015 Pranzo degli auguri di Natale

Febbraio 2016 Visita aziendale da definire

Marzo Assemblea annuale Soci

I Maestri del Lavoro a Strasburgo

Una folta delegazione del Consolato mantovano, guidata dal Maestro del Lavoro Fulvio Turci, ha effettuato un viaggio di sette giorni, attraversando una parte di Europa, dalla Germania al Belgio e all'Olanda.

I Maestri del Lavoro hanno visitato diverse importanti città, quali Bruxelles, Bruges, Gent, Amsterdam, delle quali hanno apprezzato le attrazioni turistiche.

Di grande interesse la visita al Parlamento Europeo di Strasburgo che ha riguardato, particolarmente, gli Uffici di rappresentanza, i giardini pensili, l'ingresso dei Capi di Stato e la postazione dalla quale si svolgono le interviste televisive.

Nella circostanza, al rappresentante dell'Istituzione Europea, con il grazie per l'opportunità concessa, è stato consegnato il labaretto dei Maestri del Lavoro mantovani.



Visita all'EXPO

Nel mese di settembre il Consolato dei Maestri del Lavoro di Mantova ha organizzato tre viaggi per l'Expo di Milano.

Il successo di questa iniziativa è stato tale che oltre 170 persone hanno partecipato ai viaggi e, in particolare per il terzo del 29 settembre, all'Expo serale, il numero è stato tale da richiedere ben due pullman. Tutte e tre le giornate sono state allietate dal bel tempo, che certamente ha favorito la partecipazione. È innegabile che la bellezza di quanto realizzato all'Expo rimarrà nella nostra memoria come pure l'inventiva e la coreografia dei vari stand delle diverse nazioni.

Particolarmente apprezzate le visite ai padiglioni Italia, Germania, Israele, Kazakistan, Giappone ed al padiglione Zero nel quale si è potuto ben capire il vero significato di Expo 2015. La pianificazione dei viaggi e l'estrema collaborazione dei partecipanti ha fatto sì che tutte le iniziative siano riuscite nel miglior modo possibile. Congratulazioni



al Console Enos Gandolfi e all'organizzatore Fulvio Turci sono giunte da parte di tutti i partecipanti e questo è certamente un buon viatico per le prossime iniziative del Consolato di Mantova.



Consolato Provinciale di
MILANO

Console: MdL ALBERTO MATTIOLI
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Ambrogini d'Oro ai neo Maestri 2015

L'ottobre scorso, sono stati conferiti dall'Amministrazione Comunale di Milano gli Ambrogini d'Oro ai nostri colleghi neo Maestri 2015: Antonella BISIN, Antonella FACHIN, Mauro GHIRARDI, Renato IULITA, Adriano MATE', Gabriella PALUMBO, Amalia PANNUTI, Gianluca PIROVANO, Maria Antonietta PRASSOLO, Maria REPOS, Marco ROSSI, Marina SACCHI, Letizia SCACIGA, Mario Gerolamo SIRTORI, Vladimiro STEVANELLA.

Hanno presieduto la cerimonia: **Cristina Tajani**, Assessore Sviluppo Politiche per il Lavoro Università e Ricerca del Comune di Milano, in rappresentanza del Sindaco Giuliano Pisapia assente per motivi istituzionali, il Console Provinciale di Milano, **Alberto Mattioli**, e il Console Regionale della Lombardia, **Luigi Vergani**, in rappresentanza della Federazione dei Maestri del Lavoro.

L'Assessore Tajani ha manifestato vivo apprezzamento nei confronti di tutti i Maestri del Lavoro e, in particolare, dei neo Maestri cittadini milanesi cui quest'anno è stata conferita la "Stella al Merito del Lavoro". Ha sottolineato che la cerimonia si ripete ogni anno, volendo l'Amministrazione Comunale onorare pubblicamente i suoi cittadini benemeriti, conferendo loro il massimo riconoscimento civico, l'"Ambrogino d'Oro". Citando il nostro annuale Convegno Scuola/Lavoro, lo ha definito una manifestazione attesa dal mondo della scuola e del lavoro che dimostra la vitalità e l'impegno dei componenti la nostra Federazione nel contribuire alla ripresa economica del Paese.

Significativi gli interventi dei nostri rappresentanti che, dopo i ringraziamenti ed i saluti rivolti alle autorità e ai presenti, si sono diversamente, ma incisivamente espressi.

Il Console Mattioli ha reso onore a Milano quale ospite dell'Esposizione Internazionale Expo, definendo la manifestazione un successo planetario che ha restituito l'Italia agli italiani, facendo riscoprire loro la bellezza e la storia del Paese e la consapevolezza dei nostri talenti, oltre a fornirci la consapevolezza che le nostre tradizioni, culture e capacità, unite agli sviluppi tecnologici, sono le chiavi di accesso e di successo per il futuro. Ha poi aggiunto che a tali aspetti sarà dedicato il nostro Convegno Scuola/Lavoro del giorno 27 di questo



Delegazione di
LEGNANO

Capo Delegazione: MdL NELLO PERSURICH
Sede: Via Matteotti, 3 - 20025 Legnano
Telefono: 0331 552764 - mail: nello.persurich@fastwebnet.it

Delegazione di
LODI

Capo Delegazione: MdL Ing. GIUSEPPE BAGGI
Sede: Via Lodi, 22 - 20076 San Colombano al Lambro MI
Telefono: 0371 89234 - 0371 89234 - mail: baggi.43@libero.it

Delegazione di
SESTO SAN GIOVANNI

Capo Delegazione: MdL GIAMPIERO SCANAVINO
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

Consolato Provinciale di **MILANO**

me di novembre, felicitandosi del fatto che siamo tornati ad essere un paese attrattivo, dimostrato anche dal boom delle matricole estere iscritte nelle nostre università. Ha concluso l'intervento, sottolineando che è il capitale umano, peraltro, non evidenziato nei bilanci delle aziende, rappresentato da teste, mani e cuori e da ingegno, capacità e dedizioni che crea valore aggiunto, peculiarità tipiche dei Maestri del Lavoro.

Diverso, ma diretto ai MdL, l'intervento del Console Regionale Vergani che ha sottolineato il fatto che, a cinque mesi dal conferimento della Stella, solo alcuni neo Maestri si sono iscritti alla Federazione, mentre altri ci stanno pensando e altri ancora hanno bisogno di una spinta. Si è, quindi, retoricamente, posto la domanda: "Perché iscriversi a questa Associazione che, diversamente da altre, non dà ritorni economici e non offre nemmeno convenzioni che consentano uno straccio di piccolo sconto?"

La risposta l'ha ricavata dal fatto che, qualche tempo fa, sulla nostra rivista regionale "Il Maestro del Lavoro" è stata pubblicata per oltre un anno una pagina con l'offerta di varie convenzioni cui non è corrisposta alcuna adesione. Forse, ha detto, i Maestri del Lavoro non desiderano vantaggi economici, ma cercano ritorni morali e sociali che ottengono dall'impegno nell'attività di orientamento dei giovani, attività che ha permesso di incontrare oltre 32.000 studenti lombardi

nell'anno scolastico 2014 - 2015 con l'obiettivo di raggiungerne 50.000 nei prossimi anni. Ha tenuto a precisare che tale obiettivo non ha significato autoreferenziale, ma deve costituire stimolo anche per le altre Regioni perché, qualora si riuscisse ad esportare il nostro generoso impegno, in Italia, si potrebbero incontrare annualmente non meno di 175.000 studenti.

Vergani ha poi segnalato che, anche quest'anno, la Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR) rilascerà a ciascun Consolato Provinciale lombardo un attestato, qualificato riconoscimento ufficiale dell'attività svolta dai Maestri del Lavoro in cui si è particolarmente distinto il Consolato di Milano. Ha quindi informato che con il MIUR è stato anche ipotizzato un nostro prossimo impegno per combattere la dispersione scolastica, attestata in Italia ed in Lombardia intorno al 17% (penultimo posto in Europa) con l'obiettivo obbligato di scendere al 10% entro il 2020 per rispettare i limiti fissati dall'UE.

Ha terminato l'intervento invitando i neo Maestri ad iscriversi alla Federazione e a partecipare agli incontri con gli studenti, citando la dichiarazione pubblica di un Dirigente Scolastico che, ringraziando per l'attività svolta dai nostri volontari nelle scuole, ha testualmente detto: "I nostri ragazzi sono il futuro, ma, certamente, i Maestri del Lavoro non sono il passato!"



Consolato Provinciale di
MONZA E BRIANZA

Console: MdL ALDO LAUS
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA
Telefono: 039-3632329 - Fax 039-3632331 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

A nuova vita la Cappella Zavattari nel Duomo di Monza

Dopo sette anni di restauri, a cura di Anna Lucchini e della sua équipe, è tornata a splendere la magnifica Cappella Zavattari nel Duomo di Monza.

"**Bentornata Teodolinda**" è infatti lo slogan di questa mirabile iniziativa che riempirebbe di orgoglio sia la Regina dei Longobardi sia gli Zavattari, che a metà del quattrocento l'avevano realizzata per celebrare i fasti e la gloria di Teodolinda con affreschi meravigliosi. Venerdì 16 ottobre c'è stata l'inaugurazione ufficiale con ospiti ed autorità, l'Arciprete di Monza Mons. Silvano Provasi, il Sindaco Roberto Scanagatti e l'Assessore alla Cultura Francesca Dell'Acqua, rappresentanti della Regione, della Soprintendenza alle Belle Arti, di Fondazione Cariplo, Fondazione Gaiani e del World Monument Fund che hanno sponsorizzato i restauri, costati complessivamente 2,9 milioni di euro ed eseguiti su una superficie totale di 500 metri quadri. Nel pomeriggio è stata aperta al pubblico, gratuitamente per il primo giorno, poi costerà 8 euro (ma ne vale certamente la pena). Di particolare interesse il fatto che i designer incaricati hanno elaborato un sistema a Led, che permette di vedere gli affreschi secondo una illuminazione a luce fredda che varia nel corso della giornata e consente



prossimi appuntamenti...

13 Dicembre - pranzo sociale di Natale presso agriturismo "La Camilla" a Concorezzo con consegna delle Stelle d'Oro per i 25 anni di fedeltà al Consolato

Il giorno di apertura della sede dei MdL a Monza è stato spostato al giovedì

sempre una resa perfetta agli occhi dei visitatori. Altro aspetto fondamentale è quello relativo al cromatismo; persino il sipario che cela la cappella è di un colore bordeaux che ricrea quello del mantello di Teodolinda, inoltre i dipinti sono realizzati in quadricromia per cui all'osservazione più attenta sembra davvero di trovarsi immersi nell'atmosfera di quell'epoca e nel bel mezzo di importanti avvenimenti storici.

Ci sono sulle pareti riprodotte ben 45 scene che riportano episodi, usanze della Regina e della sua corte, ambientati però nel 1400, epoca dei Visconti principali committenti del lavoro, pertanto gli abiti sono di stile rinascimentale.

Presto uscirà anche un libro di Roberto Cassanelli sul restauro, comunque consiglio a tutti i Maestri, visto che Monza è anche il nostro capoluogo, di andare a vedere questo tesoro artistico che molte belle città d'Italia sicuramente ci invidiano.

MdL Alberto Cucchi



Consolato Provinciale di
PAVIA

Consolo: MdL EDGARDO VERZONI
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Telefono: 0382 20070 - 0382 304559 - Email: maestrilavoropavia@alice.it

Incontri sociali al Consolato di Pavia

Nei mesi di marzo e giugno scorsi si sono tenuti a Pavia due incontri molto significativi per il Consolato. Il 14 marzo i MdL si sono riuniti in assemblea presso la Sala San Martino di Tours, messa a disposizione dal Comune di Pavia, per votare le modifiche degli articoli dello Statuto e per l'approvazione del Rendiconto 2014 e Preventivo 2015. L'assemblea ha contato sulla presenza di 95 associati su 109 aventi diritto al voto, di cui 23 presenti e 72 con delega e la votazione definitiva ha raggiunto la percentuale pari all' 87,16%, superando abbondantemente il quorum richiesto.



Il rendiconto 2014 ed il preventivo 2015 sono stati approvati all'unanimità. Il Consolo provinciale Edgardo Verzoni, espressa la soddisfazione per i risultati ottenuti, ha ringraziato gli intervenuti ed i Maestri che hanno attivamente collaborato. L'altra cerimonia importante, tenutasi presso la Camera di Commercio nel mese di Giugno alla presenza di diverse autorità fra le quali il Consolo Regionale Luigi Vergani, è stata la nomina dei sei nuovi Maestri della provincia di Pavia: **Fabio Calatroni, Massimiliano Maggi, Roberto Seghini, Giuseppe**

prossimi appuntamenti...

17 Dicembre Festa per auguri di Natale presso il Ristorante Bardelli sul fiume Ticino.

Auguri a tutti i soci degli altri consolati!!!!!!!!!!!!

Mattioli, Walter Perduca e Gianfranco Rossi al quale è stato dedicato un particolare tributo in quanto deceduto prima della consegna del riconoscimento. Si è proceduto poi alla premiazione del decano dei MdL Cav. Roberto Rossi e di quattro studenti di istituti tecnici che si sono distinti per i risultati scolastici ottenuti.

Il Consolo Verzoni, a questo proposito, ha sostenuto che *"simbolicamente si è voluto rappresentare il passaggio di testimone tra chi ha riportato meriti nell'ambito del proprio lavoro e chi spera di entrare in quel mondo del lavoro che purtroppo oggi è in grave crisi"*. Il Presidente della Camera di Commercio ha confermato la crisi del lavoro ed evidenziato che si sta puntando sull'alternanza scuola-lavoro perché le aziende avvertono la necessità di trovare giovani con una preparazione professionale specifica.

Al **Prefetto Peg Strano Materia** che ha sempre dimostrato grande disponibilità per la nostra Associazione, in occasione del suo trasferimento ad altra Sede, si è ritenuto doveroso consegnare in dono un foulard dei Maestri del Lavoro; abbiamo ricevuto in cambio, oltre ai ringraziamenti per la sorpresa, il grande augurio che *"Pavia impari a valorizzare le proprie potenzialità inespresse"*.

MdL Giovanna Guasconi
Vice Consolo di Pavia



Consolato Provinciale di
SONDRIO

Consolo: MdL MARIO ERBA
Sede: c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallerio Cadorna, 24 - 23100 Sondrio
Telefono: 0342 528221 - 0342 528490 - Email: sondrio@maestrilavoro.it

Visita alla RAINOLDI Legnami, azienda ecologica

È stata una giornata particolarmente stimolante e lieta quella che, sul finire dell'estate, ha vissuto un nutrito gruppo - composto da una trentina di valtellinesi, tra Maestri del Lavoro e loro familiari - in visita alla Rainoldi Legnami Srl di Castione Andevenno (SO).

Accolti con particolare cordialità e simpatia dalla sig.ra **Annalisa Rainoldi** e dal consorte **Marco Vairetti**, hanno potuto visitare la storica azienda della Valtellina che da oltre 70 anni si occupa di legno e di tutto ciò che lo riguarda.

La Rainoldi Legnami, abbinando una vecchia tradizione a una tecnologia altamente innovativa in grado di valorizzare la materia prima naturale, ha saputo conquistarsi una posizione di rilievo non solo in provincia di Sondrio, ma pure nel nord Italia.

I suoi prodotti spaziano dal legno per l'edilizia e l'imballo ai perlinati e ai pavimenti; dalla fornitura e posa di tetti a case a basso consumo energetico.

Particolare curiosità ha suscitato tra i visitatori l'aspetto "green" della Rainoldi che oggi ha un grado elevato di autosufficienza energetica.

Ciò, grazie non solo all'utilizzo di impianti fotovoltaici posizionati sui tetti dei suoi stabilimenti produttivi, ma anche a una centrale a biomassa di legno vergine, particolarmente innovativa pure a livello europeo,



che valorizza la materia residua derivante dalla lavorazione dei tronchi. Tale centrale si sviluppa su ben 6 linee da 150 kW unitari per un totale di 900 kW.

La giornata si è poi conclusa degnamente, in amicizia e letizia, presso un caratteristico ristorante locale dove il gruppo ha potuto degustare le specialità locali.

MdL Mario Erba
Consolo Provinciale di Sondrio



Consolato Provinciale di
VARESE

Consolo: MdL MAURIZIO DOLEZZAL
Sede: Via C. Battisti, 21 - 21100 Varese
Telefono: 332 1967649 - 1782772004 - Email: varese@maestrilavoro.it - cons.prov.divarese@tiscali.it

I cento anni della SIAI, gloria italiana

Era il 12 agosto 1915 quando a Milano, cinque industriali si incontrarono per fondare un'azienda denominata Società Idrovolanti Alta Italia (SIAI): erano i fratelli Luigi e Aldo Capè, Domenico e Alberto Santoni e l'Ing. Augusto Foresti.

I Capè erano proprietari di una importante segheria a Sesto Calende, i Santoni, già introdotti in campo aeronautico.

Luigi Capè divenne l'Amministratore Delegato.

Acquisita la licenza per la costruzione di un idrovolante, la scelta cadde su un modello militare da 100 HP a due posti.

Fu inoltre necessario l'acquisto di molto terreno a Sesto Calende e per il nuovo stabilimento e, già nel 1916 in piena guerra, la SIAI produceva un velivolo al giorno.

Capè però pensava anche al futuro e a tale scopo assumeva il giovane progettista Raffaele Coflenti. Furono tredici in totale i velivoli che vinsero la Coppa Schneider negli anni 20 e uno divenne celebre per il Raid di 55.000 km. Italia-Australia-Giappone e ritorno, condotto da Francesco De Pinedo e dal motorista Ernesto Capannini.

Al termine della prima guerra mondiale si ridussero anche le commesse ma la SIAI continuò a produrre i suoi velivoli e presentarli in tutte le manifestazioni internazionali nonché a proporli alle nuove linee aeree che stavano nascendo.

Il progettista Coflenti lasciò la SIAI e Capè si trovò nella necessità di sostituirlo con un personaggio, Alessandro Marchetti, che si dimostrò subito all'altezza dei compiti. Ancora laureando trovò il tempo per realizzare il suo primo velivolo che chiamò "Chimera".

Con lui nacque uno dei massimi progettisti dell'aeronautica italiana. Fisicamente molto prestante, con grandi capacità professionali, ben voluto e ammirato dai suoi collaboratori, i suoi progetti furono oltre sessanta e cinque in particolare furono i più famosi.

In ordine di tempo, l'idrovolante d'alto mare, non preso in considerazione dall'Aeronautica Militare, che conquistò molti primati e dal 1927

effettuò le Trasvolate Atlatiche, la prima nello stesso anno, poi nel 1930 Italia-Brasile con 12 idrovolanti, successivamente nel 1933 con 24 velivoli che superarono l'oceano Atlantico verso gli Stati Uniti e ritorno. Furono imprese leggendarie che stupirono il mondo intero e fecero conoscere ed apprezzare Marchetti, la SIAI e l'Italia tutta. Il 3 luglio 1928 un altro velivolo conseguì il primato mondiale di distanza, Italia-Brasile senza scalo.

Altro successo nel 1937 vincendo la Istres-Damasco-Parigi e nel 1938 il Raid Roma-Dakar-Rio de Janeiro. Ma sarà durante la Seconda Guerra Mondiale che si distinsero tra i più efficaci bombardieri e temuti aerosiluranti. L'SM 82, grande aereo da trasporto sia per i militari che civile, fu il più famoso.

Nei primi anni 30 terminò l'era degli idrovolanti e iniziò quella dei terrestri: nacque così il nuovo aeroporto di Vergiate dove fu costruita la maggior parte dei velivoli. Erano più di 11.000 i dipendenti che lavoravano nell'azienda negli anni 1940-1945, periodo nel quale si costruivano migliaia di macchine.

Nel dopoguerra, tuttavia, la SIAI fu costretta a ridurre drasticamente il personale e modificare le produzioni senza dimenticare che gli aerei realizzati furono ancora centinaia di unità.

Negli anni 70, dopo la morte del Comm. Luigi Capè e dell'Ing. Marchetti, la Agusta acquistò l'azienda, portò molto lavoro per la produzione di elicotteri, ma rappresentò il definitivo tramonto della SIAI che cessò l'attività negli anni 80.

Per concludere, essendo stato un dipendente SIAI per oltre 40 anni, voglio ricordare ancora con commozione il Comm. Luigi Capè che rimarrà nella storia come un grande personaggio precursore dell'aeronautica italiana, noto ed apprezzato ovunque e in modo particolare nel mondo anglosassone.

MdL Bruno Menzago

segue da pagina 3 *Editoriale* MdL Luigi Vergani - Console Regionale Lombardia e Direttore Responsabile

CE L'ABBIAMO FATTA!!!

tata ad efficienza nel raggiungimento degli obiettivi, prima da identificare con saggezza e metodo, considerando tutti gli scopi previsti dallo Statuto, quindi da perseguire con la giusta determinazione e la partecipazione di tutti, perché la Federazione appartiene a tutti.

Desidero rammentare l'impegno del prossimo **Convegno Nazionale di Agrigento** che si svolgerà dal 5 all'8 maggio 2016.

I nostri colleghi siciliani si stanno impegnando al massimo per accogliere ed hanno ottenuto dalle autorità locali permessi speciali ed agevolazioni per i Maestri del Lavoro che devono essere ripagate con la nostra presenza. Nell'ultimo Consiglio Regionale ci siamo organizzati per fornirvi le necessarie informazioni.

Uno sguardo a pagina 7, una capatina o una telefonata al proprio Consolato Provinciale per concordare le modalità di partecipazione e prepariamoci a partire per la Valle dei Templi.

Gli amici siciliani ci aspettano numerosi e, con qualche ulteriore giorno di permanenza, potremmo trascorrere un'intera settimana in Sicilia, scoprendo bellezze naturali e artistiche, profumi e culture affascinanti, certamente favoriti dalla calorosa accoglienza tipicamente siciliana.

Prima di chiudere **invio a Voi ed ai vostri familiari, a nome mio e di tutti i Consolati della Lombardia, i migliori auguri per le prossime feste natalizie e per un ottimo 2016, con un forte abbraccio.**



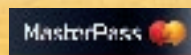
I TUOI PAGAMENTI DIVENTANO SMART



**Mandi denaro con la
velocità di un messaggio**



**Paghi contactless
con lo smartphone**



**Acquisti online in
modo facile e sicuro**

Scarica la nuova app UBI Pay e scopri quanto è utile.

UBI  **Banca Popolare
di Bergamo**

Fare banca per bene.



vieni in filiale



ubibanca.com



800.500.200



seguici su Facebook

Messaggio pubblicitario. UBI Pay è un'offerta, riservata a consumatori, di due servizi di pagamento aggiuntivi per carte Enjoy e conti correnti delle Banche del Gruppo UBI Banca (esclusa IW Bank) e di un servizio tecnico per pagamenti online. Per acquistare UBI Pay è necessario essere titolari di un conto corrente o di una carta Enjoy e del servizio Qui UBI. Le funzionalità sono disponibili per smartphone iOS, Android e Windows Phone, aventi le caratteristiche tecniche indicate sul sito ubibanca.com. Per fruire di Pago contactless sono necessari: uno smartphone NFC con sistema operativo Android; una SIM NFC dell'operatore TIM; l'app TIM Wallet installata sullo smartphone; sono abbinabili solo Enjoy dotate di funzionalità contactless. La funzionalità Invio denaro opera sul servizio Jiffy, di SIA SpA. Portafoglio carte opera sui siti abilitati MasterPass. Condizioni contrattuali e fogli informativi in filiale, su ubibanca.com e sui siti delle Banche del Gruppo UBI Banca (esclusa IWBanck).

Il nostro valore, il vostro lavoro.



Smart [4] è il rivoluzionario sistema di illuminazione GEWISS totalmente green per applicazioni commerciali e industriali. Poliedrico, razionale, sostenibile, estremamente leggero e versatile: da plafoniera/riflettore Smart [4] può diventare proiettore e fornire prestazioni finalizzate ai differenti contesti, grazie anche alla Certificazione DIN 18032-3 che lo rende idoneo per applicazioni sportive. Smart [4] è stato concepito e sviluppato come sistema per rendere l'upgrade realmente sostenibile, per adeguare gli impianti di illuminazione in modo facile, veloce ed economico. L'ampia gamma comprende anche versioni dimmerabili DALI e DALI Ready e versioni Emergenza.



gewiss.com

GEWISS
LIGHT UP THE FUTURE

CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 90 10 15 E RICHIEDI UN
CHECK UP GRATUITO
DEL TUO IMPIANTO ILLUMINOTECNICO